ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre ... 8.—; semestre ed anno in proporzione ... da qualunque giorno, m... incominciare ... si ricevono in Piazza Goldoni ... abbonamenti all'amministrazione del giornale ... Un esemplare cent. 20, arretrato cent. ... manoscritti.

c. c. con la posta
Biblioteca Civica
Piazza degli Studi Trieste 11

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà L. 3,50, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 U... Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. Trieste, Sabato 12 Giugno 1920 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. Nuova Serie - N. 182

L'on. Giolitti spera di dare al Paese un anno di tranquillità

I colloqui e le "avances,, per la risoluzione della crisi

ROMA, 11, sera.

L'on. Giolitti è entrato oggi al Quirinale alle ore 11, e n'è uscito 50 minuti dopo con l'incarico ufficiale di costituire il Gabinetto.

Già da stamattina di buonora egli aveva iniziato la serie dei suoi colloqui. Alle 8.30, infatti, riceveva l'on. Giovanni Camera «leader» del Gruppo Democratico Costituzionale, ed un quarto d'ora più tardi gli on. Peano e Soleri coi quali si intratteneva per circa 20 minuti.

I colloqui dell'on. Giolitti

Alle 9.15 l'on. Giolitti ha ricevuto il barone Aliotti. Alle 10 s'è fermato davanti al portone dell'on. Giolitti, l'ex sindaco di Torino, sen. Teofilo Rossi, che non è sceso dalla vettura ed ha lasciato in portineria una lettera. Saliva intanto in casa Giolitti il senatore Francesco Cava. Alle 10.15 è giunto in automobile il segretario particolare dell'on. Peano che ha conferito con l'on. Giolitti per un quarto d'ora.

Alle 10.40 l'on. Giolitti si è recato al Quirinale. Mentre entrava alla Reggia dal portone della Manica Lunga, ne usciva l'on. Fera che si dirigeva verso Piazza San Bernardo. Poco prima erano anche usciti dal Quirinale gli on. Ciuffelli e Pantano.

Quando, verso mezzogiorno, l'on. Giolitti è tornato in via Cavour, lo attendevano i senatori Cefaly e Frassati. L'on. Cefaly è uscito dopo pochi minuti mentre l'on. Frassati si è intrattenuto con Giolitti per oltre 10 minuti.

Un blocco liberale

Montecitorio ha l'aspetto di grande calma. I corridoi sono affollati, ma l'ambiente è di una aspettativa tranquilla. Si afferma da tutti che la soluzione della crisi sarà rapida e che entro domani od al più tardi domenica, si avrà l'annunzio ufficiale della costituzione del Ministero.

Il Gabinetto Giolitti avrà, si assicura, una maggioranza formata dal blocco di quasi tutte le falangi liberali, dai Popolari ai Riformisti, attraverso i Democratici, la Democrazia liberale ed i Radicali.

L'on. Giolitti nei colloqui che ebbe iersera con l'on. Bonomi, ed in quelli che ha avuti stamani con l'on. Meda, avrebbe esposto nelle grandi linee il suo programma che dovrebbe portare alla realizzazione pratica di alcune riforme verso il risanamento dell'economia nazionale, ricondurre quanto è possibile l'ordine e la normalità nelle vicende sociali e nel funzionamento degli organi statali.

Stamane l'on. Meda, dopo il colloquio avuto con l'on. Giolitti, diceva che egli aderisce con sincero entusiasmo al Ministero che lo statista piemontese sta preparando ed al quale il suo gruppo darà valido appoggio. Oltre all'on. Meda, sembra che dei Popolari entrerebbe nel nuovo Gabinetto, anche l'ex ministro di Agricoltura on. Micheli.

In quanto agli altri Gruppi, oltre alle decisioni del Rinnovamento, che già conoscete, il Gruppo Popolare ha deciso la collaborazione al Ministero Giolitti dopo assicurazioni di ordine programmatico. Si ricordava stamane che questo Gruppo ha sempre dimostrato le sue maggiori simpatie per lui.

L'ordine del giorno dei Popolari

Nella riunione di ieri il Gruppo approvò il seguente ordine del giorno: «Il Gruppo, esaminata la situazione politica creatasi con le dimissioni del Ministero, considerato come il Paese attende la pronta costituzione di un Gabinetto che proponga immediatamente alla discussione del Parlamento i mezzi indispensabili per fronteggiare le crescenti difficoltà di ordine morale e finanziario che paralizzano la vita della Nazione; riafferma il programma che il Gruppo Popolare aveva tracciato pel riordinamento interno nel campo amministrativo scolastico, tributario e sociale, con particolare riguardo al Mezzogiorno continentale ed insulare, ed al Veneto, e per fare una politica estera diretta alla pace ed alla efficace tutela degli interessi morali ed economici del Paese; ritenuta la necessità di orientare la coscienza pubblica mediante una attività parlamentare assidua e ricostruttrice; demanda alla commissione direttiva di agire in conformità per la soluzione della crisi ministeriale».

Anche i Riformisti si sono riuniti stamane per udire i risultati della conferenza avuta con l'on. Giolitti, dal capo del Gruppo on. Bonomi. I Riformisti hanno deciso all'unanimità di appoggiare il Ministero Giolitti e collaborare ad esso sulla base di un programma di concentrazione dei Partiti costituzionali e di conciliazione, che non comprenda, cioè, il processo agli uomini della guerra.

Defezioni nel Gruppo di Risorgimento

La Democrazia liberale ha tenuto pur essa stamane una breve riunione sotto la presidenza dell'on. Cocco-Ortu. E' stato votato il seguente ordine del giorno, proposto dall'on. Ciuffelli: «Il Gruppo parlamentare della Democrazia liberale fa voti per la costituzione di un Governo, che, ispirandosi alla pacificazione e restaurazione economica e morale del Paese, assicuri l'equilibrio delle finanze dello Stato, il rispetto della libertà individuale e del lavoro, la regolarità dei pubblici servizi e la valida difesa dei nostri diritti ed interessi internazionali.»

I Radicali si riuniranno domattina alle ore 10. Stasera l'on. D'Alessio, che aveva votato a favore della proposta di collaborazione in un Gabinetto Giolitti da parte del Gruppo di Rinnovamento, invia una lettera alla direzione del Gruppo nella quale giustifica il suo atteggiamento e presenta le sue dimissioni.

E' generalmente commentato il fatto che gli altri due deputati che prima caldeggiavano una collaborazione del Rinnovamento nel nuovo Ministero, e poi si astennero nella votazione, sono stati i due deputati del Gruppo che sono anche inscritti all'Associazione nazionalista italiana, cioè gli on. Siciliani e Di Trabia.

Nel pomeriggio, in via Cavour

Nel pomeriggio non può dirsi che la casa dell'on. Giolitti sia stata affollata di visitatori. Fin dopo le 15, infatti, l'on. Giolitti non ha ricevuto alcuno.

Alle 15.20 è giunto in automobile l'on. marchese Di Bugnano, ex Questore della Camera, che si è trattenuto una decina di minuti. Alle 15 è salito l'on. De Nicola. Alle 17.40 egli è ripartito insieme al sen. Frassati. Alle 17.35 è giunto in automobile l'on. Vella. Alle 18 è salito dall'on. Giolitti il segretario particolare dell'on. Soleri, comm. De Martino, per conferire sul lavoro compiuto nel pomeriggio, poichè i due che più aiutano l'on. Giolitti nella formazione del nuovo Gabinetto sono appunto gli on. Soleri e Peano. Poco dopo è giunto il segretario particolare dell'on. Peano. Alle 18.10 è salito per pochi minuti l'on. De Bellis.

I colloqui di oggi — diceva uno dei ricevuti — si devono considerare più che altro come «pour parlers» ed assaggi sulle intenzioni e gli umori della Camera e dei vari Gruppi.

Da domani l'on. Giolitti comincierà a gettare le basi del Ministero che costituirà in breve tempo, e quasi certamente prima di domenica. Lo stesso deputato diceva che finora solo l'on. Meda, per i Popolari, entrerebbe nella combinazione politica, perchè soltanto contro di lui non ci sarebbero ostilità ed avversioni da nessuna parte.

I ministri probabili

L'*Epoca* questa sera scrive: «Dopo i colloqui dell'on. Giolitti con gli on. Fera e Meda crediamo di poter dire che entrambi entreranno a far parte del nuovo Gabinetto. Vedremo domani come sono state vinte le esitazioni dell'on. Meda.

I nomi dei ministri che si possono, perciò dare questa sera come sicuri, sono i seguenti: Giolitti: Presidenza ed Interni, Bonomi, Meda, Alessio, Fera, De Nicola e Corradini.

L'on. Facta, come è noto, è ammalato, ma se egli entrerà a far parte del nuovo Gabinetto, ciò starà a significare che l'on. Giolitti è sicuro di poter contare sul ritiro delle dimissioni dell'on. Orlando. Non indichiamo assegnazioni, perchè potrebbero variare, sebbene l'on. Giolitti mostri di ricercare competenze specifiche per metterle subito a posto.

Così si assicura che l'on. Corradini andrebbe alla Marina per attuarvi, da ministro borghese, quella riorganizzazione che ha già compiuta l'on. Bonomi, anche con la collaborazione del deputato abbruzzese al Ministero della Guerra. Ma non è nemmeno escluso che l'on. Corradini possa, invece, andare alle Poste.

Si confida che l'on. Porzio accetterà di restare al sottosegretariato agli Interni, dove non ha avuto il tempo di fare quella buona esperienza di cui è senza dubbio capace. Si dà come sicuro il nome dell'on. Cabrini per il Ministero dei Lavori Pubblici.

Si parlava questa sera anche con insistenza alla Camera dell'on. Labriola all'Agricoltura; e si ripetevano pure i nomi di Vassallo, Squitti, Camera, Luigi Rossi ed altri.

La maggior sorpresa è riservata nella scelta del ministro degli Esteri, che è già fatta. Non è caduta e non poteva cadere sopra un diplomatico: si tratta di un eminente parlamentare, che si può chiamare un uomo di guerra.

Il Parlamento si riaprirebbe il 22

Il *Giornale d'Italia* porta stasera la seguente lista: Giolitti: Presidenza ed Interni; Sforza, Esteri; Bonomi, Tesoro; De Nicola, Finanze; Meda, Lavoro; Ciuffelli, Industria; Micheli, Agricoltura; Rossi Luigi, Colonie; Corradini, Guerra; Sechi, Marina; Fera, Grazia e Giustizia; Alessio, Lavori Pubblici e Trasporti; Labriola, Istruzione; Berenini, Terre Liberate.

E per i sottosegretari scrive: Sottosegretariato agli Interni rimane l'on. Porzio, amico fedele di Giolitti. Pare che non sarà soppresso il sottosegretariato delle Belle Arti. L'on. Bertone, Popolare, andrà sottosegretario ai Lavori; l'on. Tangora, altro Popolare, andrà alle Finanze; l'on. Marescalchi, piemontese, si dice, andrà all'Agricoltura; l'on. Maracino, autore dell'ordine del giorno dei radicali ostili al ministro Nitti, andrà sottosegretario alla Grazia e Giustizia.

Si ritiene che in un paio di giorni il Ministero sarà fatto, ma la data di riapertura della Camera e del Senato sarà fissata per il martedì 22 corrente o per il successivo mercoledì. Le sedute si protrarranno, dopo la concessione dell'esercizio provvisorio, fino ai primi di luglio.

A Montecitorio si attribuiva all'on. Giolitti la seguente dichiarazione fatta da una persona che ha conferito ieri con lui: «Spero di poter dare al Paese un anno di tranquillità durante il quale si potrà preparare il suo definitivo assetto pacifico».

Sono ben cinque Ministeri presieduti dall'on. Giolitti che si sono formati, più o meno rapidamente, attraverso l'opera sollecita dei suoi amici e le conferenze che nelle varie occasioni si sono rinnovate nella sua modesta casa di via Cavour, in quella stessa casa in cui si formarono anche i Ministeri Fortis e Luzzatti, sette crisi che rappresentano una esperienza abbastanza congrua per autorizzare presagi di non troppo lenta soluzione di quella attuale.

Ma la presente situazione generale è così difficile ed aspra che giova frenare l'ottimismo pieno di speranza che s'è diffuso in città all'annunzio del ritorno al potere d'un uomo così esperto come l'on. Giolitti.

Anche se egli riuscirà, come generalmente si ritiene, a compiere nel più breve tempo possibile un Gabinetto abbastanza forte per competenza e per adesione di Gruppi, sarà prudente guardarsi dall'illusione che il nuovo Governo possa, pur in breve tempo vincendo troppo numerosi ostacoli, ridonare al Paese quella tranquillità e quel benessere che soltanto da un miracolo potrebbero essere subito assicurati. La situazione è all'interno ed all'estero così grave e così depressa, specialmente da un anno a questa parte, da lasciar pensare che sarà certo molto se l'on. Giolitti riuscirà fin dall'inizio a ristabilire nel Paese la fiducia a se stesso».

L'on. Giolitti e la questione adriatica

Siamo informati che tutti i Gruppi parlamentari hanno deliberato di partecipare al Ministero. Data l'estrema delicatezza della situazione, hanno deciso di lasciare all'on. Giolitti ampia libertà di scelta circa i nomi dei suoi collaboratori. Cosichè anche i ministri e sottosegretari Popolari non saranno designati dal Partito.

Sulle idee dell'on. Giolitti in merito alla questione adriatica l'*Agenzia Nazionale della Stampa* scrive: «In relazione al problema adriatico gioverà riferire le parole detteci da una personalità che coltiva rapporti confidenziali con l'on. Giolitti. Al tempo della guerra italo turca l'on. Giolitti, volle che l'Italia si impadronisse del Dodecaneso e non cedesse mai alle insistenze per consegnarlo alla Grecia, non certo per coltivare un irredentismo ellenico contro l'Italia, ma per non rinunziare ad un pegno che poteva in seguito essere negoziato ottimamente. Non è possibile, aggiungeva il nostro interlocutore, che l'on. Giolitti voglia seguire ora un metodo diverso per la questione adriatica, e che si adatti a qualunque rinuncia di quanto è accordato all'Italia dal Patto di Londra. E' più facile credere, invece, che egli preferisca valersi dell'aiuto del tempo, tanto più che il maggiore sostegno delle pretese jugoslave, ossia la presidenza di Wilson, ha i mesi contati».

Chi sarà il ministro degli Esteri?

Chi sarà il ministro degli Esteri? E' l'incognita più importante della crisi attuale. Tutti i giornali escludono l'on. Scialoja come quello che, dice il *Giornale d'Italia*, dopo essere stato uno degli esponenti della politica nazionale, troppo facilmente si è prestato ad essere docile istrumento nelle mani rinunziatarie dell'on. Nitti, ed ha finito per essere «a Dio spiacente e a nemici sui».

Se l'on. Giolitti intende, come i capi di Stato alleati o come i suoi antecessori, assumere la diretta responsabilità delle linee direttive della politica estera, egli ha bisogno come collaboratore d'un tecnico, ed in tal caso si fanno i nomi del conte Sforza, attuale sottosegretario, o del marchese Della Torretta, di cui si dice abbia fatto recentemente molto bene a Vienna, sventando le trame del famoso Alizè, del marchese Salvago Raggi che è giustamente fra i più apprezzati per carattere ed abilità.

Si è anche accennato a De Martino, ma sembra che si giudicherà opportuno lasciarlo a Berlino, e al Garroni a cui certo non basta la sua improvvisata e molto discussa prova diplomatica di Costantinopoli per stimarlo capace all'alto ufficio.

Per il Ministero della Guerra si fanno i nomi più disparati, ma crediamo che si debba andare piano nel credere alle voci che corrono.

Era apparso, al primo momento, il nome dell'on. Bertolini, e poi quello di Bonomi ed infine quello del generale Caviglia. Ma non sappiamo quale fondamento abbia l'uno più degli altri.

Le impressioni di Vienna e di Belgrado

Dai giudizi della grandissima maggioranza della stampa si può osservare che contro Giolitti non vi sono ostilità preconcette, perchè la violenza delle polemiche contro l'on. Nitti gli ha portato un aiuto imprevisto.

La *Corrispondenza* ha alcuni giudizi dei paesi stranieri che è opportuno rilevare. A Belgrado, per esempio, secondo un telegramma di questa Agenzia, il ritorno dell'on. Giolitti costituisce una sorpresa. Si riteneva che l'on. Nitti avrebbe potuto resistere ancora una volta alla bufera che si era scatenata contro di lui. Nei riguardi della questione adriatica i circoli ufficiosi si sono chiusi in uno stretto riserbo, forse per attendere che il primo verbo venga dall'Italia. Indubbiamente, però, un Ministero Giolitti non è di troppo gradimento ai jugoslavi che avrebbero preferito un Ministero ultra-nazionalista. I più accesi italofobi sono, infatti, del parere che l'unica via per mettere d'accordo il disunito regno jugoslavo e di far tacere i dissensi politici, religiosi e di razza, che dividono il Paese, sia quello di alimentare in Italia una campagna ultra nazionalista, che, abilmente sfruttata qui e altrove, può rialzare le azioni jugoslave, molto in ribasso all'interno ed all'estero.

Da Vienna, poi, telegrafano alla *Corrispondenza*: «Abbiamo avuto durante la giornata di oggi l'impressione che all'estero si conosca meglio l'on. Giolitti di quanti non lo conoscano in Italia, anche coloro che hanno scritto le più calde lodi od i più violenti attacchi. L'annunzio della sua probabilissima assunzione al potere non ha destato, infatti, quella emozione che in Italia qualcuno potrebbe immaginare. E' un amico nostro — ci hanno dichiarato concordi tutti gli uomini politici ai quali ci siamo rivolti.

Ma troppe cose sono mutate dal 1915 ad oggi perchè anche i più accesi nostri avversari in Italia, possano temerlo. Non si torna più indietro, e l'Italia ha il diritto di sfruttare i benefici della sua vittoria. Noi lo riconosciamo perfettamente. Non credano, pertanto, gli italiani, che il ritorno dell'on. Giolitti voglia significare per noi il ritorno ad una politica che la nuova Austria ha completamente abbandonato. Nè l'on. Giolitti vi si presterebbe, nè noi possiamo più vedere le cose dal punto di vista d'un tempo. Resta, quindi solo il fatto che l'on. Giolitti fu ed è nostro amico: ma questo non può rappresentare al giorno d'oggi che un vantaggio per tutti i due Paesi.

Per il funzionamento delle Cooperative di consumo

ROMA, 11 sera

E' stato approvato, e sarà prossimamente pubblicato, un decreto predisposto dall'on. Soleri circa la revisione degli enti di consumo. A tale fine saranno determinati i requisiti che le cooperative e gli altri enti di consumo devono possedere per essere ammessi all'approvvigionamento dei generi riforniti o controllati dallo Stato, e di queste cooperative si farà un apposito registro.

Per controllare il funzionamento delle cooperative, ed impedire che esse cedano a scopo speculativo le merci rifornite o controllate dallo Stato, è stato disposto un doppio ordine di sanzioni, una sanzione civile e cioè la facoltà di annullare le vendite da parte degli enti di consumo quando non sono fatte esclusivamente per il consumo diretto ed una sanzione penale e cioè la multa fino a lire 10.000 a carico del gestore o del rappresentante della cooperativa venditrice e del compratore.

L'applicazione della pena sarà fatta dall'intendente di Finanza secondo le norme dei decreti 6 maggio 1917 e 18 aprile 1918. Queste disposizioni, inspirate ai voti manifestati dagli stessi rappresentanti delle maggiori organizzazioni cooperativistiche, all'infuori di qualsiasi colore politico, tendono a favorire la cooperazione in quanto esercita una benefica funzione di distribuzione ed a colpire invece la speculazione anche se coperta da false forme cooperativistiche.

La seconda parte del decreto riguarda la istituzione di un comitato consultivo per l'approvvigionamento e la distribuzione sia dei generi alimentari sia dei manufatti di consumo popolare che sono stati assegnati recentemente alla competenza del Sottosegretariato per gli Approvvigionamenti. (*St.*)

Il rimpatrio dei prigionieri russi

ROMA, 11 sera

Fra pochi giorni, in esecuzione dell'accordo di Copenaghen ed in seguito alle disposizioni prese dal Ministero della Guerra, saranno imbarcati su piroscafi italiani diretti nel Mar Nero i 3600 ex militari russi chiedenti il rimpatrio nella Russia dei Soviet, attualmente concentrati all'Asinara. Contemporaneamente, ma su altri trasporti sarà provveduto al rimpatrio, via Budapest, degli ex militari russi chiedenti l'avviamento in Ucraina.

Gli avvenimenti in Albania

I generali Piacentini e Raimondo destituiti dal comando

ROMA, 11, sera.

Secondo le ultime notizie da Valona, la situazione in Albania permane stazionaria, null'altro di notevole essendosi verificato dopo i primi attacchi dei ribelli, i quali per altro si mantengono tutt'ora sulle alture, disturbando la città solo nelle ore notturne con un nutrito fuoco di fucileria. Il nostro corpo di occupazione mantiene salde le sue posizioni in città, efficacemente appoggiato anche dalle navi, sempre ancorate nella rada. Altri scaglioni di truppe sono attesi a Vallona. Grave è però la circostanza che gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno reso necessario il ritiro a Valona del distaccamento di Santi Quaranta. Lo sgombero di questa posizione, non mancherà di determinare complicazioni nell'Albania meridionale.

L'orribile sorte del capitano Opice accecato e torturato dai ribelli

La notizia della cattura di 400 prigionieri nostri deve riferirsi al nostro presidio di Tepeleni, rimasto isolato in seguito all'interruzione delle comunicazioni telegrafiche e stradali.

Fra gli ufficiali fatti prigionieri — circa una ventina — si trovano il colonnello Gozzi, dei bersaglieri, il colonnello Cavallo, comandante di artiglieria.

Il capitano Opice, comandante l'autoparco di Valona, venne sottoposto alle più atroci torture da parte degli albanesi e trovasi ora ricoverato all'ospedale in fin di vita. Intorno a questo episodio di ferocia da parte dei ribelli si hanno i seguenti particolari:

Il capitano Opice, accompagnato da altri quattro ufficiali si recava la mattina del 6 corr. con un «camion» a Santi Quaranta. A pochi chilometri dalla città, gli ufficiali italiani furono assaliti dagli insorti, spogliati di quanto avevano addosso e completamente denudati. Al capitano Opice, che più degli altri faceva resistenza, toccava una tragica ed orrenda sorte. Egli fu preso, legato ad un palo e fatto segno alle più atroci torture, non escluso l'accecamento, quindi gli insorti che giravano intorno al disgraziato, gli inflissero nel torace numerose piccole lance, portanti all'estremità la bandierina albanese.

Gli altri quattro ufficiali, completamente nudi, riuscirono a darsi alla fuga e, dopo una marcia faticosa, a raggiungere Santi Quaranta, da dove ritornarono sul posto del supplizio per riprendere il capitano Opice, abbandonato sul palo dai ribelli e riportarlo a Santi Quaranta, ove gli sono state prodigate le cure più amorevoli per cui si spera ancora di strapparlo alla morte. Il comando dei carabinieri di Santi Quaranta, non appena conosciuta l'atroce notizia, accerchiò immediatamente la caserma della gendarmeria albanese, facendo prigionieri i gendarmi e gli ufficiali loro capi.

Gli elementi albanesi di Santi Quaranta furono fatti imbarcare su un piroscafo italiano, di modo che nella città non è rimasta che la popolazione greca.

Un accordo fra Essad e Belgrado?

L'insurrezione — secondo informazioni pervenute al *Tempo* — sarebbe stata provocata da un proclama di Essad pascià ai nazionalisti albanesi e da un concordato intervenuto fra lo stesso Essad e il Governo di Belgrado. Il concordato consterebbe delle seguenti clausole: 1) Essad pascià si accorda col Governo di Belgrado e mette al suo servizio tutta l'influenza che egli conta in Albania; 2) il Governo di Belgrado si impegna ad appoggiare l'indipendenza dell'Albania sotto il controllo di Essad pascià, e promette di nominarlo governatore a vita dell'Albania; 3) in caso di morte di Essad, tutti i diritti che esso possa far valere sul trono d'Albania passano di diritto al Regno S. H. S.

Il Comando di Valona pur avendo avuto sentore delle idee bellicose che avevano contro di noi i nazionalisti albanesi, si è lasciato sorprendere forse perchè non credeva possibile un attacco a così breve termine ed in forze così considerevoli. Gli insorti albanesi d'accordo coi nazionalisti che si trovavano entro il campo trincerato di Valona, la notte del 5 corr. iniziarono il loro attacco. Varii presidi di carabinieri furono facilmente catturati. In seguito al facile sopravvento avuto sulle esigue guarnigioni, gli insorti poterono arrivare nel campo trincerato tagliando le linee telegrafiche e telefoniche ed isolando completamente il campo di Valona dai suoi distaccamenti. Solo così fu loro possibile avvicinarsi alla città. Il Comando di Valona per precauzione si trasferì presso la base navale. Gli albanesi, dopo aver occupata la linea di Bestrova-Panaià, tentarono di isolare Valona scendendo fino a Rio Secco. Ma l'intervento di qualche nostra unità navale sventò il tentativo.

La responsabilità del Governo

I generali divisionari Piacentini e Raimondo, che avevano il comando delle nostre truppe in Albania, sono stati richiamati. Il Comando della zona è oggi affidato al generale di brigata Bobbio.

La colpa del facile successo degli insorti viene dall'*Epoca* attribuita all'on. Nitti che, in uno dei momenti più difficili della nostra situazione in Albania, decise di fare sgomberare il paese ed a tale scopo inviò a Valona il comm. Castoldi, nominandolo ministro plenipotenziario ed alto commissario. Il comm. Castoldi credette di eseguire la missione affidatagli, ponendosi in un contrasto d'opinione con le autorità militari, anzichè occuparsi e preoccuparsi della azione politica da esercitarsi in Albania. Mentre l'alto commissario si affaticava ad affrettare il rimpatrio delle truppe, gli avvenimenti di Valona richiedevano invece l'invio di rinforzi da Taranto e Trieste. Il «Pietro Calvi» ha trasportato la brigata Piacenza, e sono stati intanto ritirati i distaccamenti del Montenegro, lasciando così mani libere ai serbi.

Le azioni di difesa nei dintorni di Valona, non si possono avere d'altra parte senza perdite incresciose. Negli ultimi scontri tra gli insorti albanesi ed i nostri presidi avanzati, si sono dispersi una ventina di ufficiali, fra cui un colonnello di fanteria e uno di artiglieria e si ignora la sorte degli altri. Probabilmente essi saranno stati catturati dalle bande albanesi.

I provvedimenti pei postelegrafici e per gli impiegati respinti dalla Corte dei Conti

ROMA, 11 sera

La Corte dei Conti, in sezioni riunite, ha rifiutato di registrare i due ultimi decreti legge a favore dei postelegrafici e per il nuovo caro viveri dei diversi impiegati, perchè al momento della loro registrazione non vi sarebbe stato un Ministero responsabile, essendo il Gabinetto Nitti dimissionario. Il nuovo Ministero dovrà ripresentarli dopo la sua costituzione.

Un colloquio tra l'on. Vassallo e capi jugoslavi

ZARA, 11 sera

Durante la permanenza qui dell'on. Ernesto Vassallo, alcuni capi jugoslavi ebbero con lui un colloquio. In un loro giornale, così dichiarano, ora che le idee di Vassallo discordano completamente da quelle di Salvemini.

Sciopero ferroviario a Milano

MILANO, 11, sera

Alle 11.30 di stamattina si è sparsa la voce che i ferrovieri dello Stato avrebbero proclamato lo sciopero bianco di solidarietà con i colleghi di Cremona in sciopero dal giorno 9.

Infatti stamattina una rappresentanza della locale Federazione del sindacato nazionale ferrovieri si recò alla direzione compartimentale per avvertire che, in seguito alla deliberazione presa dal comitato sezionale di Milano, previa autorizzazione del comitato centrale di Bologna, in tutta la zona ferroviaria dipendente dal compartimento di Milano, il personale avrebbe effettuato lo sciopero bianco, a cominciare dalle 12 di oggi stesso.

Per solidarietà con i ferrovieri di Cremona

La notizia ha prodotto in città una impressione di stupore, giacchè nessun fatto particolare di indole politica ed economica poteva farla prevedere. Immaginarsi il disappunto dei viaggiatori che erano già alla stazione centrale, e che si sono precipitati negli uffici dei capi stazione per avere notizie e spiegazioni. Ma queste spiegazioni i capi stazione non potevano fornire ed invitarono la folla a portare i loro reclami al numeroso gruppo di ferrovieri, i quali, ricondotte le locomotive nei depositi, si radunavano sotto la tettoia centrale.

I più miti fra i viaggiatori chiedevano: Perchè fate sciopero? La domanda ingenua per apparenza era quella che più imbarazzava i ferrovieri, perchè per lo meno il 60 per cento degli scioperanti non sapeva realmente le ragioni prime che avevano determinato l'ordine di sciopero. Sapevano confusamente che si trattava di un atto di solidarietà con i colleghi di Cremona, ma nulla di più.

Davanti al pubblico che urlava, giustamente indignato, i ferrovieri pensarono di reagire. Intervenne la polizia che divise i contendenti. Intanto il capo stazione principale aveva ordinato il rimborso dei biglietti ai non partenti.

Ad un certo momento entrò in stazione il treno di Venezia, seguito a breve distanza di tempo da quello di Genova, ed i due convogli furono subito avviati su binari morti. In attesa della cessazione dello sciopero per ordine del comando di stazione, i treni in arrivo di tutte le linee furono fermati per ragioni di prudenza in stazioni vicine, possibilmente collegate a Milano da tramvie o ferrovie secondarie.

I cannoni polacchi!

Quali sono le ragioni dell'improvviso movimento? Eccole brevemente. Il giorno 8 giugno fu di passaggio per la stazione di Cremona un treno carico di cannoni, i quali erano fuori uso e diretti a Terni, dicesi, per la fusione del materiale. I dirigenti quella stazione ferroviaria dello Stato, informati del fatto, sospettarono che sotto l'etichetta di roba fuori uso si nascondessero invece dei cannoni nuovi diretti in Polonia, ed ottennero facilmente dal personale del treno incriminato l'abbandono del servizio. Il locale sottocapo stazione tentò dapprima di convincere la folla dell'errore, poi vista inutile ogni insistenza, pare abbia dato ordine di condurre il convoglio in un binario morto, cercando però nella notte di farlo proseguire con personale appositamente reclutato.

I ferrovieri che vigilavano sventarono il tentativo e la mattina del 9 abbandonarono il lavoro, chiedendo l'allontanamento del Bergonzoni, contro il quale esistevano rancori per la sua rigida condotta e per l'attaccamento al servizio. Il comitato centrale del Sindacato ferrovieri reclamava dalla Sezione di Milano di esperire tutte le pratiche per addivenire ad una pacifica soluzione della vertenza. Il segretario espose al capo del compartimento locale la situazione, chiedendo l'allontanamento del Bergonzoni. Il comm. Pedrozzi rispose che il sottocapo stazione di Cremona era persona illibata ed affezionata al servizio, ligio al suo dovere e che sarebbe stato ingeneroso compensarlo con una punizione e che egli si doleva che il personale avesse abbandonato il servizio sopra una semplice supposizione. Interessato il Prefetto, l'intervento di questi non potè avere l'esito sperato.

La fine per oggi

Dalla sezione fu subito informato il comitato centrale di Bologna, il quale a quanto si afferma, diede la sua autorizzazione a quella qualunque misura che a Milano si fosse ritenuta opportuna di prendere. Il comitato ha seduto in permanenza tutto ieri in attesa degli eventi. Il comm. Pedrozzi, capo del movimento, ha dichiarato di aver fatto una inchiesta, dalla quale risulta che i cannoni erano veramente diretti a Terni, via Falconara e che il capo stazione aveva compiuto scrupolosamente il suo dovere e soltanto il suo dovere. Ad ogni modo, al fine di togliere ogni pretesto ai ferrovieri di Cremona di agitarsi per l'invio dei cannoni a Terni, si dichiarò disposto ad instradarli per la porretana, perchè si sosteneva dai manovratori che, inviato lungo una via ferroviaria costeggiante il mare, il carico ad un certo punto avrebbe potuto fermarsi in qualche piccola stazione, per essere imbarcato su navi.

Stasera gli scioperanti sono convenuti in numeroso comizio. Passeri, che presiedeva, dice che la sezione è scesa in lotta con dolore, per un fatto discutibile e forse non proporzionato all'importanza della lotta stessa. Marghieri, segretario della sezione di Cremona, si dice spiacente di aver dovuto trascinare i ferrovieri milanesi allo sciopero. Rifà la storia dell'agitazione, esponendo le cause che hanno condotto all'agitazione odierna. Quindi il segretario della sezione di Milano constata la solidarietà dei ferrovieri e li difende dall'accusa di abbandonarsi con troppa facilità a moti inconsulti. Passeri, infine, si augura che il s. capo stazione Bergonzoni sia inviato altrove, minacciando in caso contrario che lo sciopero dovesse durare più del previsto, di aggiungere alla posta in gioco anche la richiesta di 200 lire di caro viveri già avanzato dal personale di Milano. Esprime il voto che l'agitazione possa finire nella notte e raccomanda agli scioperanti la maggiore disciplina e compattezza.

La situazione in Puglia

BARI, 11.

Finalmente in città è ristabilito l'ordine. Bari ha ripreso il suo aspetto normale. Tutti i magazzini ed i caffè si sono riaperti. Tuttavia continua ancora una certa animazione reclamandosi la libertà di tutti gli arrestati, libertà che finora è rifiutata dalle autorità per gli imputati di violenza. I ferrovieri delle secondarie insistono nello sciopero, reclamando per il personale di Bari e Matera le tariffe dell'equo trattamento.

Anche gli elettricisti privati scioperano chiedendo aumenti di paga.

A Taranto lo sciopero ferroviario continua. Ciò nonostante ieri vennero riattivati alcuni treni. Stamane poi sono stati ripristinati una coppia di treni viaggiatori per Taranto e Bari ed un treno viaggiatori per Potenza e Brindisi. Il personale ferroviario è scortato da militari.

La locale Federazione della gente di mare in segno di protesta per la partenza del piroscafo «Calvi» con personale militare, in sostituzione del personale federato che si è rifiutato di partire, ha dichiarato lo sciopero ponendo il fermo ai piroscafi che si trovano in porto.

A Foggia il personale ferroviario, dopo aver percorso in corteo le vie principali della città, è rientrato in stazione ed ha ripreso il lavoro. Nelle prime ore di domani il servizio sarà completamente riattivato.

I cinesi avrebbero fucilato l'«ataman» Kalmikof, per aver egli bombardato l'anno scorso i battelli cinesi sull'Amur e per esser entrato con forze armate nel territorio cinese.

Il Ministero austriaco si dimette

in seguito all'atteggiamento dei cristiano-sociali

VIENNA, 11, sera.

(*g. s.*) A mezzogiorno, l'intero Gabinetto Renner presentò le dimissioni al Presidente Selz, che lo pregò di rimanere in carica per il disbrigo degli affari correnti. All'ora in cui vi telegrafo, regna ancora incertezza circa lo sviluppo della crisi. I cristiano-sociali pubblicano a mezzo della loro *Agenzia Austria*, un comunicato, in cui riaffermano la impossibilità di continuare la coalizione con i socialisti. Essi sostengono la loro lealtà alla coalizione, che fu rotta dal contegno dei socialisti.

Secondo la *Sozialdemokratische Korrespondenz*, il dissidio nella coalizione, oltre alla questione dell'imposta sul patrimonio, e alla riforma costituzionale, fu determinato dall'organizzazione di milizie territoriali armate per opera dei dirigenti del partito cristiano-sociale nel Tirolo ed a Salisburgo. Fuori dell'Assemblea Nazionale i capi del partito cristiano-sociale muovevano giornalmente i più gravi ed ingiusti rimproveri al Governo, di cui anche il partito cristiano-sociale fa parte. La crisi della coalizione causata da questi motivi, è stata aggravata sensibilmente dagli avvenimenti verificatisi nella seduta di ieri dell'Assemblea Nazionale. La coalizione, composta dai cristiano-sociali e dai pangermanisti, è insorta contro il ministro della Guerra ed ha fatto la richiesta inaccettabile del ritiro di un decreto relativo alla organizzazione dell'esercito. Il capo del partito cristiano-sociale Kunschak, non solo ha offeso vivamente il ministro della Guerra, ma ha anche minacciato apertamente l'abbandono della coalizione. Questa minaccia è stata accolta da tutti i partiti con applausi dimostrativi. Viste queste circostanze, il cancelliere Renner ha deciso di dare le dimissioni.

La coalizione tra socialisti e clericali doveva arrivare a tal fine e pare che in nessun caso verrà ristabilita. L'autorità dello Stato, che ultimamente dava evidenti segni di decrepitezza, può dirsi ormai quasi cessata, poichè specialmente nelle provincie ognuno fa quanto meglio gli aggrada.

Lord Curzon sulla sorte del Montenegro

Il rimpatrio dei montenegrini residenti in Italia

LONDRA, 11 sera

Alla Camera dei Lordi, lord Sydenham si occupa della situazione nel Montenegro e domanda il ritiro delle truppe serbe da quel paese.

Lord Curzon, rispondendo, dichiara che non si tratta affatto di soggiogare il piccolo popolo, ma si cerca di realizzare un'unità nazionale che, da parecchie generazioni è il sogno di quei popoli. Lord Curzon aggiunge che il Governo inglese e gli alleati faranno sì che le elezioni all'assemblea costituente non siano ostacolate e che quindi i montenegrini possano pronunciarsi liberamente circa la loro sorte futura. Se la presenza di ufficiali alleati può facilitare le elezioni, impedire che influenze straniere si facciano sentire e assicurare l'intera libertà agli elettori, sono pronto, dice Lord Curzon, a sottoporre una proposta in questo senso. Rimane infine a sapere se i rappresentanti eletti saranno favorevoli all'incorporazione in uno Stato più grande.

Durante il suo discorso Lord Curzon, accennando all'asserzioni secondo le quali si impedirebbe ai montenegrini che si trovano in Italia di ritornare nel Montenegro, dice che il Ministero degli Affari Esteri ha ricevuto da alcuni montenegrini residenti in Italia lettere di protesta contro l'atteggiamento della Conferenza della pace, ma che esse non parlano di impedimenti a ritornare nel Montenegro. Vi possono essere buone ragioni, conclude Lord Curzon, per alcuni montenegrini, i quali avendo vissuto qualche tempo in Italia esitino a tornare in patria e che in seguito alla tensione italo-jugoslava siano considerati amici dell'Italia e per conseguenza contrari alle aspirazioni jugoslave. «Io credo, termina Lord Curzon, che in ogni modo i montenegrini daranno prova di buona volontà ed aiuteranno nel trovare una soluzione che esprima l'opinione generale.»

La prossima riunione della Lega delle Nazioni

LONDRA, 11, sera

L'*Agenzia Reuter* reca che il ministro della Pubblica Istruzione Fisher, rappresenterebbe la Granbretagna in luogo del primo ministro alla riunione del Consiglio della Lega delle Nazioni che deve aver luogo a Londra il 14 corr. Fra le questioni all'ordine del giorno vi è quella dell'intervento della Società delle Nazioni nello sgombero della Persia da parte dei bolscevichi. Il principe Firous, ministro degli Affari Esteri persiano, assisterà alla seduta in cui sarà discussa questa questione. E' probabile che la Società si occupi pure della questione di Teschen, nel qual caso Benes verrebbe a prendere parte alle discussioni relative a tale questione.

Muller incaricato di formare il Gabinetto tedesco

BERLINO, 11 sera

Si annunzia ufficialmente che il Presidente Ebert ha incaricato il cancelliere Mueller della formazione del nuovo Gabinetto. Il cancelliere si metterebbe oggi stesso in rapporto con i dirigenti il partito socialista indipendente.

Comizi in tutta Italia

per il risarcimento dei danni di guerra

ROMA, 11 sera

Il Comitato permanente di azione per il risarcimento dei danni di guerra promosso dalle organizzazioni politiche del Partito socialista, e dalle organizzazioni economiche della regione veneta, ha indetto per il 25 luglio la giornata delle tre Venezie allo scopo di illustrare al Paese la situazione creata dalla guerra al proletariato delle Venezie.

Per il 25 luglio sono perciò indetti comizi nei principali centri d'Italia. S'è riunita intanto la sezione per le Terre invase del gruppo parlamentare socialista ed ha deliberato di presentare alla Camera la proposta di un'inchiesta parlamentare che accerti le responsabilità politiche emergenti dagli scandali della gestione del Ministero per le Terre Liberate.

Per scongiurare il minacciato sciopero ferroviario

ROMA, 11 sera

Alle ore 17 vi è stata a Palazzo Braschi una riunione di ministri e sottosegretari di Stato. Vi sono intervenuti gli on. Falcioni, Ruini, Peano ed il sottosegretario Giuffrida. Scopo di questa riunione alcuni urgenti provvedimenti per scongiurare il minacciato sciopero ferroviario che in qualche città pare abbia avuto principio di esecuzione.

La condanna di Lugli alle Assise di Firenze

FIRENZE, 11 sera

Si è avuta la sentenza nel processo Lugli. L'imputato è stato condannato a 9 anni, 4 mesi e 15 giorni per omicidio volontario senza premeditazione, beneficiando della semi infermità di mente. Gli sono state accordate le circostanze attenuanti.

Movimenti tra Prefetti

ROMA, 11 sera

Con Decreti Reali è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti. Masino comm. dott. Federico, prefetto a Campobasso, è stato a domanda collocato a disposizione del Ministero dell'Interno. Franchetti comm. dott. Mariano, prefetto a disposizione del Ministero dell'Interno è stato destinato a Campobasso.

CRONACA DELLA CITTÀ

I tragici episodi di questa notte

Due ore di fucileria e di attacchi a bombe a mano per le vie della città

I prodromi

I brevi e tragici episodi che investirono stanotte la nostra città non giunsero inaspettati. Chiari indizi di un movimento che avrebbe dovuto scoppiare al momento opportuno erano palesi fin dal mattino. Gruppi insoliti di arditi provenienti dall'Istria destarono l'attenzione dei cittadini. Gli arditi del decimo, ottavo e ventesimo reparto d'assalto delle «Fiamme nere» erano accasermati a Trieste e dovevano partire nel mattino di oggi per l'Albania.

In attesa che le operazioni per il concentramento fossero ultimate, molti militari ebbero il permesso di libera uscita e per tutta la giornata passeggiarono liberamente per la città.

Forti gruppi di «Fiamme nere» si soffermarono nelle osterie di città vecchia, ove pare venissero a contatto con pregiudicati ed esaltati irresponsabili.

Le bevute di vino furono copiose e sulla ebbrezza di questi giovani agirono le sobillazioni e gli eccitamenti.

Da parte di elementi impuri venne esercitata un'intensa opera di propaganda intesa a ottenere dai soldati la disobbedienza agli ordini di partire per l'Albania. Si disse loro che avevano interesse a combattere i propositi del Governo opponendosi contro la spedizione albanese.

Più che le parole accese di spirito rivoluzionario potè il vino, e alla sera, ancora istigati dai borghesi, gli arditi inscenarono dimostrazioni e spararono.

Iersera circa alle 21, a S. Giacomo, circa duecento persone si disponevano in colonna, con in testa una bandiera rossa, inneggiando a Lenin e cantando l'«Internazionale». Nel gruppo si trovavano diversi «arditi».

I dimostranti si diressero fino alla piazza Garibaldi, ove si dispersero. Un piccolo gruppo si diresse verso piazza Goldoni e un altro con bandiera rossa prese la direzione di via del Bosco. Il gruppo con la bandiera in testa arrivò fino al Campo S. Giacomo, e sul piazzale della chiesa improvvisò un comizio in cui parlarono diversi uomini e qualche donna, incitando gli arditi a tenersi solidali col popolo e combattere contro il Governo.

Dopo i brevi discorsi di incitamento, il gruppo ridiscese la via del Rivo, piazza Garibaldi e via Arcata e si avviò ai volti di Chiozza. Strada facendo s'incontrò con altro gruppo di borghesi e «arditi». I due gruppi si scambiarono violente invettive, accompagnate poi da qualche pugno, a cui seguì una scarica di moschetteria sparata in aria.

Lo scontro avrebbe avuto tragiche conseguenze se in quel momento non fosse rapidamente intervenuta la pubblica sicurezza.

I due gruppi vennero separati con la forza e si dispersero. Vennero praticati alcuni arresti di borghesi e «arditi».

Contemporaneamente un altro gruppo di borghesi e «arditi», con bandiera rossa, arrivato in piazza Oberdan iniziò diverse scariche di fucileria accompagnate da grida: «Evviva i soldati!» «Fora li volemo!» Lo stesso gruppo schiamazzando e sparando imboccò la via XXX Ottobre, via Dante Alighieri, via Genova e quindi prese la via della Marina continuando a sparare. Arrivato in piazza Unità, circa alle 0.30, cominciò a sparare contro il palazzo Municipale e il palazzo del Lloyd mentre i più accesi fra i dimostranti iniziarono un violento inseguimento contro guardie regie, ufficiali e carabinieri. All'angolo di via Malcanton un vice brigadiere dei carabinieri che stava passando, è stato accerchiato da un forte gruppo di dimostranti e con violenza disarmato della rivoltella.

Nello stesso tempo, in piazza Unità veniva portata da un gruppo di borghesi una cassetta di munizioni: la folla urlante si precipitò sulle munizioni vuotando in un momento la cassetta.

L'illuminazione dei palazzi del Lloyd e del Municipio venne spenta e il gruppo ritornò per il corso Vittorio Emanuele.

Fuoco intenso di fucileria

All'angolo del Corso e via Riborgo il fuoco di fucileria da parte dei dimostranti si fece più intenso. Uno sconosciuto che passava in carrozza è stato ferito. Il gruppo proseguì fino in piazza Goldoni ove, nel mezzo della piazza, un soldato «ardito» tenne un discorso rivoltoso a cui seguirono brevi parole di eccitamento da parte di una giovane donna.

In questo momento un piccolo gruppo di circa dieci «arditi» intervenne cercando di calmare gli animi, ma i dimostranti li respinsero scaricando in aria colpi di rivoltella.

Al crepitare dei colpi la folla si disperse in diverse direzioni riunendosi nuovamente in via delle Zudecche e ingrossò notevolmente. Sempre sparando, la forte colonna si diresse verso S. Giacomo, ove gli spari continuarono fino a tarda ora.

I conflitti in Piazza Garibaldi

Un grave conflitto avvenne in Piazza Garibaldi. Il corteo aveva appena imboccato la piazza, allorchè venne affrontato da una squadriglia di carabinieri i quali spararono alcuni colpi di moschetto in aria.

Un vivace combattimento si accese fra la forza pubblica ed i dimostranti. Furono sparati un centinaio di colpi di fucile e di rivoltella.

Il pasticcere Paolo Iersech, d'anni 37, abitante in via Segantini N. 4, stava passando per il Corso Garibaldi, allorchè giunto all'angolo di via del Sapone, fu colpito da un colpo di moschetto al ventre e stramazzò al suolo. Un certo Carlo Bresingher, che gli si trovava vicino, malgrado le scariche violente di fucileria che venivano sparate contro i dimostranti, si caricò il ferito in ispalla e di corsa lo trasportò al vicino ospedale.

Il sanitario d'ispezione, visitato il Iersech, gli riscontrò una ferita d'arma da fuoco al ventre, penetrante in cavità e ledente alcuni organi viscerali.

Il Iersech fu trasportato quindi in istato gravissimo nel X reparto dove il dottor Gandusio lo operò subito di laparatomia.

Intanto in Piazza Garibaldi continuava la lotta. In rinforzo ai carabinieri, giunsero pure due autoblindate con l'aiuto delle quali si riuscì a disperdere i dimostranti, i quali in parte fuggirono per via della Tesa ed in parte su per la via del Bosco.

Altri episodi sanguinosi

Un fatto gravissimo è avvenuto alla stazione Centrale. Sul convoglio che parte da Trieste intorno alle 23 si trovava l'appuntato dei carabinieri Pietro Mazzei, di anni 34, il quale stava per partire per una città dell'interno. Un gruppo di arditi entrarono tumultuosamente nella stazione e assalirono il milite, che si trovò accerchiato e malmenato brutalmente. L'appuntato ad un tratto fu colpito da una pugnalata nella schiena. Il gruppo di arditi lasciò poi la stazione, fermando alcuni ufficiali e strappando loro le mostrine dopo averli disarmati.

L'appuntato fu immediatamente soccorso da alcuni presenti, i quali chiamarono sul luogo la Guardia medica. Il medico accorso gli riscontrò una ferita da punta penetrante in cavità alla regione scapolare destra, senza lesioni polmonari. Il ferito, dopo una prima medicazione, fu condotto all'ospedale di tappa. Fu dichiarato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

— Un altro fatto gravissimo avvenne ad un posto di finanza del porto vecchio. Una guardia di finanza fu affrontata dal gruppo di arditi e di borghesi che provenivano dalla stazione Centrale. Assalita all'improvviso, la guardia ricevette una pugnalata alla mano sinistra. Grondante di sangue, il ferito corse alla Guardia medica per le opportune medicazioni. Nel trambusto la guardia smarrì il portafoglio contenente del denaro.

La guardia non volle dire il proprio nome, riservandosi di narrare il fatto occorsogli al suo Comando. La ferita riportata dal milite fu giudicata di natura leggera.

Alla Caserma di Montebello

Verso le ore ventitre, gruppi di arditi muovevano alla volta della loro caserma a Montebello. Procedevano a frotte, a capannelli, a piccole comitive, parlando un poco concitati, ma senza che nei loro discorsi vi fosse nulla che lasciasse trasparire una forte commozione dell'animo e neppure un particolare stato anormale.

Ma quando gli arditi sboccando dalle vie Settefontane, Domenico Rossetti, Petronio, Vittorino da Feltre, sono entrati nella via Pasquale Revoltella per raggiungere la loro caserma, qualcosa di diverso è intervenuto. Via Pasquale Revoltella è, di solito, una strada silente e deserta. Le case sono rare, separate molto spesso le une dalle altre da lunghi muricciuoli. Di giorno la strada — poichè le abitazioni sono occupate da elemento operaio — sono piuttosto frequentate; ma di sera, quando le ombre sono calate è assai raro incontrare anima viva. Ieri notte, però, a chi s'inoltrava per la via Pasquale Revoltella, s'offriva uno spettacolo di grande animazione. Non c'era folla, ma ad ogni passo si incontravano gruppetti di uomini fermi, impegnati in discussioni vivacissime. Coloro parlavano basso e, nella semi oscurità della strada, rischiarata da rari e deboli fanali, avevano tutta l'apparenza di congiurati. A dar loro la fisionomia di gente sospetta contribuiva anche il fatto che essi si tenevano per lo più, in vicinanza delle porte semi aperte delle case, come se ad un determinato segnale, ad un dato allarme volessero sollecitamente scomparire.

Ma quello che più impressionava era che, di quando in quando uno di quegli uomini fermi a confabulare, si staccava dal suo gruppo, si avvicinava alle comitive degli arditi, che movevano, come abbiamo detto, a passo regolare verso la caserma e teneva loro animati discorsi di propaganda.

Gli arditi ascoltavano in silenzio le parole rivolte loro da quei borghesi, che si erano intruffolati tra di loro Poi il concionatore abbandonava il manipolo degli arditi, tornava indietro per fermare, accompagnare ed arringare i sopravvenienti gruppi militari.

Gli altri compagni del propagandista rimanevano fermi ai loro posti.

Conflitto in via Pasquale Revoltella

Intanto nella Caserma avveniva qualche cosa di grave e di impressionante. Nelle camerate era una specie di sollevazione. Pochi erano coloro che, suonata l'ora del silenzio, avevano ubbidito alla intimazione e si erano coricati. I più apparivano scalmanati, riluttanti a qualunque ordine, pronti alla disobbedienza.

La caserma Rossetti, posta all'estremità di Trieste, sul colle Montebello, è cinta tutto intorno da un muricciolo dell'altezza di due metri, separato dal fabbricato da un ampio cortile. Il muro segna la strada che continua sul colle la via Pasquale Revoltella.

Ad un tratto si sono vedute frotte di arditi scendere dalla caserma, balzare sul muricciolo e discendere nella strada. Saran stati cento soldati. Essi avevano il proposito di abbandonare la caserma e di scendere incolonnati nelle vie della città.

Invito alla disciplina

Che cosa sia avvenuto, in quell'ora e in quel dolorosissimo frangente entro la caserma, non è dato sapere. Ci risulta però che gli ufficiali presenti fecero tutto quanto poterono per scongiurare il proposito insano dei militari. E la parola più calda, più fervida, più amorosa fu spesa da un generale che, informato degli avvenimenti, era prontamente accorso. Molti cedettero alle preghiere dei loro ufficiali, dei valorosi fratelli coi quali, con amicizia devota e con spirito di profonda fraternità, avevano combattuto, in giorni recenti, aspre battaglie in campo aperto Ma non bastava trattenere i ritardatari; bisognava fermare anche coloro che già erano usciti e che, come abbiamo detto, già si incolonnavano per entrare, al canto dei loro inni, in città.

Dalla caserma uscirono il sottotenente Antonio Spano, il sergente maggiore Beniamino Viale, il sergente Fuysa Vincenzo, il sergente Guido Ciamarra, il sergente Alessandro Carletti; e tutti si diressero alla volta dei fuggiaschi. Li raggiunsero in via Pasquale Revoltella, dove la strada fa gomito e s'incontra con la via Ananian. Insieme con i soldati ribelli si trovavano i borghesi, a cui prima abbiamo accennato. Che cosa allora è avvenuto? L'effervescenza nel momento era straordinaria da tutte le parti, e la commozione che di poi è seguita e la rapidità e la fretta della nostra inchiesta non ci hanno consentito di appurare la verità. E' certo che poco dopo l'avvenuto contatto fra i due gruppi, un fuoco ripetuto di fucileria ha rintronato intorno. Saran stati esplosi quindici o venti colpi di revolver. Alle detonazioni è seguita una fuga generale. Sulla strada non sono rimasti che i corpi dei feriti gementi, urlanti disperatamente. Sono subito sopravvenuti alcuni compagni per soccorrerli ed hanno trovato moribondi il sottotenente Spano, il sergente Ciamarra ed un appuntato, tutti appartenenti al Reparto degli arditi.

Chi sono i feriti

I feriti, che si trovano tutti in gravissimo stato furono trasportati al vicino ospedale di Montebello, ove sono stati ricevuti dal maggiore medico dott. Japoce, il quale ha loro premurosamente prodigato le prime cure. Il sottotenente Spano aveva riportato una gravissima ferita di moschetto al capo, ledente il cervello e il sergente Ciamarra una gravissima ferita al petto: anche l'appuntato fu trovato quasi in fin di vita.

Il sottotenente Spano è giovanissimo, appartenente alla classe del 1899. E' un prode soldato, del nono Battaglione degli Arditi. E' volontario di guerra: ha fatto le campagne di Libia e del nostro fronte: ed è decorato della medaglia di argento. Sovrastava su di lui, in questi ultimi giorni, un tremendo fato: perchè nei recenti avvenimenti del Friuli, trovandosi ad Udine per sedare i tumulti, corse pericolo di essere ucciso. Essendo scampato alla morte alcuni giorni addietro, ecco che ieri sera una palla di moschetto lo ha raggiunto al cervello, senza lasciare speranza che egli possa sopravvivere alla ferita.

Tutta la giornata di ieri egli la passò in caserma uscendo comandato come ufficiale di picchetto: e parve ilare, giocondo, spensierato, come era nella sua natura: ed eseguì il suo servizio con la consueta bonarietà, che era dai suoi soldati unanimemente apprezzata ed esaltata. Tanto più perciò la sua triste avventura era deplorata e compianta.

Di fronte ai rivoltosi

Fino all'ora del conflitto era stato in compagnia del giovane ardito Alessandro Carletti, che disimpegnava il servizio di sergente di ispezione. Quando ufficiale e sergente si trovarono di fronte al gruppo dei soldati ribelli e dei borghesi, questi ultimi apparvero i più facinorosi: tanto è vero che al sergente Vincenzo Fuysa che li accompagnava, ordinarono di togliersi i galloni dalle maniche della giubba: e il sergente, premuto e minacciato, fu costretto ad ubbidire.

Il sergente Guido Ciamarra, ferito al torace è pure un giovane valoroso, nato in Sardegna, e che al fronte aveva compiuto opere prodigiose. Anch'egli è decorato al merito. Non abbiamo invece potuto avere informazioni del terzo ardito ferito, che, in gravissimo stato, si trova all'ospedale di Tappa.

La caduta di un ufficiale

In piazza Carlo Goldoni il tenente Pasquale Palmieri, di anni 21, appartenente alla brigata Regina, arrivato nel pomeriggio da S. Pietro del Carso, stava girando in cerca di un'abitazione dove recarsi a dormire, allorchè si trovò circondato dai dimostranti.

Il Palmieri si dette alla fuga su per la scala dei Giganti. Inseguito da vicino, il Palmieri, non sapendo come salvarsi, si rifugiò presso al muraglione accanto al cimitero degli Evangelisti, ma posto un piede in fallo, precipitò di sotto al muraglione, da un'altezza di parecchi metri.

Sul luogo si recò un sanitario della Guardia Medica il quale riscontrò all'ufficiale alcune forti contusioni in varie parti del corpo. Venne trasportato all'ospedale di tappa.

Alla stazione centrale

Dati i movimenti avvenuti nella serata e il triste episodio del ferimento del carabiniere il lavoro nella stazione ferroviaria rimase completamente paralizzato. Il treno delle 23,15 ha sospeso la partenza.

Un gruppetto di arditi, frammischiati a borghesi, si sono installati nella stazione impedendo qualsiasi lavoro ferroviario. Si dovette sospendere qualsiasi lavoro di manovrazione nei singoli binari.

Alle 2 tutto il lavoro era interamente fermo.

Nella notte

Nella nottata pattuglioni di soldati della Brigata Ferrara, dei reali carabinieri, e guardie regie perlustrava la città, procedendo all'arresto di arditi e di borghesi che parteciparono ai tumulti.

I feriti

Complessivamente alla Guardia medica, all'ospedale civile e in quello militare di Tappa, furono medicate le seguenti persone:

Paolo Jersech, ferito all'angolo di via del Sapone, per ferita d'arma da fuoco, penetrante in cavità all'addome.

Tenente Pasquale Palmieri, della Brigata Regina, con contusioni in più parti del corpo.

Vincenzo Cherulli, con contusioni varie alla testa.

Pietro Mazzei, appuntato dei R.R. C.C., con ferita di punta e taglio alla schiena, penetrante in cavità.

Antonio Spano, del Reparto Arditi, ufficiale di picchetto alla caserma di Rozzol, con gravissima ferita di moschetto, perforante il cranio.

Guido Ciamarra, sergente del Reparto Arditi, con grave ferita d'arma da fuoco, al torace.

Un appuntato del Reparto d'Assalto.

Una guardia di finanza, con ferita di taglio alla mano sinistra.

Inoltre furono medicate altre due persone, per lievi contusioni.

Al Commissariato Generale si esclude lo stato di assedio

Dalle informazioni da noi assunte al Commissariato Generale Civile risulta che il movimento sboccato nei tragici fatti di ieri non era ignorato dalle autorità locali. Ci fu assicurato anche che l'episodio per quanto drammatico, di insubordinazione militare deve essere inteso come circoscritto a pochi nuclei di truppa, poichè il contagio della propaganda sovversiva sviluppata da borghesi senza responsabilità politiche non ha intaccato la salda compagine delle nostre truppe. Ci è stato dato quindi come molto probabile che, data la situazione, non verrà proclamato, come alcuni ieri notte credevano di poter affermare, nella nostra città lo stato d'assedio.

La situazione alle 4 del mattino

Alle ore quattro secondo informazioni pervenuteci la calma è ristabilita. Gli arditi che hanno partecipato al movimento sono rientrati nei rispettivi alloggiamenti, mentre alcuni furono arrestati dai pattuglioni. La città è sempre guardata dalla forza.

Il tè del Fante a Villa Necker. Ricordiamo che stasera, alle 20.30, a cura del Comitato per la glorificazione del Fante, sarà servito il tè, nel fresco e delizioso parco di Villa Necker, gentilmente concessa dal Comando della Difesa marittima. Il ritrovo patriottico, il primo preparato nelle ore serali, è atteso col più vivo interesse.

Monte di Pietà. Stamane saranno poste in vendita diverse aste volontarie preziose; dopopranzo non preziosi della gestione 145 dal n. 72901 al n. 73700 assunti nel settembre 1919.

Incendi

Ieri mattina alle ore 8.55, mentre la signora Beatrice Cerf si trovava fuori di casa per alcuni acquisti, un piccolo incendio si sviluppò nel suo appartamento al primo piano dello stabile n. 9 di via Tiziano Vecellio. Ad accorgersi della cosa furono alcuni inquilini, i quali scorsero un denso fumo uscire dalla porta dell'abitazione della Cerf, e, avvertirono i vigili di recarsi subito sul luogo.

Accorse il capitano Bugliovatz, con due carri, e si riscontrò che in uno stanzino del quartiere della Cerf, si erano incendiati alcuni indumenti di vestiario, un letto ed altri oggetti varii ivi depositati.

All'arrivo dei vigili, il fuoco era già stato spento.

— Alle ore 12.48, i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti di un altro incendio scoppiato in un fondo, a Rozzol-Sette Fontane, accanto allo stabile numero 311. Accorsero sul posto due carri al comando del capitano Bugliovatz e fu constatato che alcuni monelli avevano appiccato fuoco ad un enorme mucchio di spazzature e foglie secche di granone. Fu messo in azione un idrante ed il fuoco, che aveva provocato un denso fumo, dopo circa un'ora di lavoro fu spento.

Tentativo d'avvelenamento di una giovane donna

Alcuni ragazzi, che stavano giocando ieri nel pomeriggio, in un viale del Boschetto, dietro al recinto della trattoria, scorsero ad un tratto una giovane donna sui trent'anni, vestita di scuro, la quale giaceva distesa al suolo inanimata. Ella stringeva ancora nella mano una bottiglietta contenente dei residui di acido nitrico fumante.

Uno dei ragazzi si chinò sulla giovane e, visto che respirava ancora, corse nella vicina birreria, e chiese telefonicamente l'intervento della Guardia Medica. Gli altri compagni intanto trasportavano il corpo della giovane nel locale, dove poco dopo arrivò il dottor Seunig, con l'autoambulanza. Il sanitario praticò subito alla giovane donna il lavacro dello stomaco, e poichè ella versava in gravissimo stato, la fece subito trasportare al civico ospedale dove fu accolta nel I. reparto.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Una grande industria nazionale

La guerra, pur essendo stata gloriosamente vinta, ha lasciato in tutti i paesi tracce profonde per far scomparire le quali occorre una tenace, attiva, assidua opera di ricostruzione.

Vi sono Nazioni che, per la loro fortunata posizione economica o per la disponibilità che hanno di materie prime, trovano più facile la via; vi sono altre invece e tra queste la nostra, in cui lo sbilancio finanziario è più forte e si risolve nell'inasprimento dei cambi.

Vi è però, anche nel nostro Paese, e forse qui più che altrove, una grande industria essenzialmente nazionale negli impianti, non tributaria di materie prime all'estero e che vende la quasi totalità della sua produzione agli stranieri dando incremento all'importazione delle divise estere e contribuendo perciò in misura ragguardevole all'addolcimento dei cambi.

E' questa l'industria degli alberghi la cui importanza nella vita economica della nazione è ora più che mai apprezzata e che è necessario mantenere in mani italiane non soltanto perchè è arma economica di non comune valore, ma altresì perchè, come la guerra e l'antiguerra dimostrarono, è arma pericolosa nelle mani degli stranieri.

La nazionalizzazione dell'industria alberghiera è ormai riconosciuta da tutte le nazioni e la Francia vi ha provvisto comprendendola in quella legge che inibisce agli stranieri l'esercizio di alcune determinate industrie.

E' quindi con legittimo compiacimento che si constata lo sviluppo raggiunto in breve tempo da una società, completamente italiana, e fra le più importanti del genere: la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi che riunisce la gestione dei più importanti alberghi di Venezia e del Lido, ha ripreso dopo la guerra con ritmo accelerato la propria attività ed ha riportato alla loro piena efficenza tutti i propri impianti.

Quando nel novembre del 1918 l'immancabile vittoria sopraggiunse quasi improvvisa, la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi iniziò immediatamente e con alacrità prodigiosa il lavoro di riordinamento dei propri esercizi.

Sia a Venezia che al Lido sparì in breve ogni traccia di adattamento bellico degli alberghi e sulla spiaggia meravigliosa i reticolati spinosi della difesa si tramutarono a segnare i recinti riservati ai felici frequentatori delle capanne che risorsero tutte nuove più numerose che mai.

L'ardimento dell'opera improntata a quel sano ottimismo che non deve mai mancare nell'industriale avveduto, ebbe il pieno riconoscimento dal pubblico numerosissimo che accorse fin dall'anno scorso a riprendere le buone abitudini dell'antiguerra.

Con l'inaugurazione della XII Esposizione Internazionale d'Arte che ha coinciso con la riapertura del Grand Hotel e dell'Hotel Vittoria, completamente rinnovati, tutti gli esercizi della Compagnia hanno ripreso il loro funzionamento ed è in parte per merito della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi se Venezia è ora forse la sola città d'Italia ove i viaggiatori, in gran parte forestieri, non sentano la deficenza di alberghi.

Anche la stagione del Lido ha avuto un precoce sviluppo ed il gran numero delle richieste di appartamenti è indice sicuro del grandioso successo che per essa si delinea.

A sanare le perdite subite durante la guerra, gli azionisti della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi provvidero fin dall'anno scorso ad una forte svalutazione del capitale sociale; a sistemare definitivamente la situazione finanziaria essi hanno ora deliberato l'aumento del capitale da L. 3.600.000.— a L. 12.000.000.— per il quale è in corso, con pieno successo, l'operazione di opzione che si svolge dal 1 al 15 del corrente mese.

In tal modo la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi si avvia con piena fiducia verso un brillante avvenire ed è da augurarsi che sia concesso al suo Consigliere Delegato Comm. Alfredo Campione, che ad essa dedica la maggior parte del suo tempo e la cui opera di organizzatore intilligente e di lavoratore instancabile ha contribuito a farle superare la grave crisi del dopoguerra, di allargarne in un non lontano avvenire, la sfera d'azione.

Credito Mercantile Italiano

In data 4 giugno 1920 il *Tribunale di Genova* ha omologato la costituzione della Società Anonima «CREDITO MERCANTILE ITALIANO» avvenuta il giorno 18 maggio u. s a rogito del Notaio Dott. *Francesco Bonini*, col capitale iniziale di L. 10.000.000.

Il nuovo Istituto, costituito dai migliori nomi del commercio ligure-lombardo, il cui capitale sociale è frazionato tra circa 200 aderenti si ripromette di svolgere un ampio programma bancario facilitando i rapporti di affari coll'estero, con speciale riguardo al ramo merci. La Banca inizia la sua vita con una apertura di Sedi nei due centri della maggiore attività italiana: *Genova e Milano.*

Vennero chiamati a far parte del primo Consiglio d'Amministrazione i signori: *Arturo Boneschi, Milano: Presidente — Rodolfo Picasso, Genova: Vice-presidente — Ing. cav. Giuseppe Baldi, Genova — Vincenzo Chiarella, Genova — Corsi Francesco, Lecco — Antonio Dubois, Reggio Emilia — Avv. Ugo Gheraldi, Milano — Gustavo Gottlieb, Milano — Rag. cav. Alfredo Montuschi, Reggio Emilia — Comm. Francesco Rolla Rosazza, Torino — Eugenio Varagnolo, Genova;* Consiglieri. A Sindaci effettivi i signori: *Prof. rag. Emanuele Ravano, Genova — Rag. Giuseppe Roggero, Genova — Avv. Marcello Vacca, Genova — Cav. Achille Ricci, Milano — Aldo Daccò, Milano.* A supplenti i signori: *Alessandro Salvi, Milano — Avv. Mario Cappi, Genova.*

La Direzione, per la Sede di Genova, venne affidata ai signori: *Angelo Cassanello e Rag. Giuseppe Arpino;* per la Sede di Milano, ai signori: *Dott. Mario Grunberg e Augusto Nasuelli.*

Il «CREDITO MERCANTILE ITALIANO», indipendente da gruppi finanziari, si è affermato col concorso di capitali appartenenti specialmente a commercianti ed industriali italiani, e dà buon affidamente di una attività seria ed efficace per l'interesse del commercio nazionale.

COMUNICATI*)

Il sottoscritto Tenente di complemento del R. Esercito presa conoscenza di quanto inserito nel N. 181 del Giornale il «Piccolo» dal signor

BRUNO CAMUS

dichiara essere completamente falso quanto in esso esposto.

Il signor Camus avendomi investito col dire che io avevo detto al signor ing. Kosir che egli era stato imboscato, gli risposi non aver mai tenuto discorsi del genere col predetto signore. Per sincerare le cose, lo invitai in casa dell'ingegnere Kosir, il quale in presenza del Capitano Moggio signor Enrico **dichiarò non esser vero quanto asseriva il signor Camus.**

Nell'abitazione dell'ingegnere Kosir il Camus poi voleva che io esprimessi un giudizio sul suo conto, avendogli risposto che non era il luogo ove io potessi esprimermi, egli che in seguito alla smentita ricevuta era eccitatissimo disse «io potrei darle del ciarlatano» ribattei trattandolo da mascalzone **e lo percossi ripetute volte con un bastone da passeggio sul viso e sulla testa,** senza che il Camus mi toccasse menomamente nessuna parte del corpo o comunque mi restituisse una percossa.

Di un tanto può farne fede il Capitano Moggio signor Enrico il quale assistette a tutto lo svolgersi dell'incidente.

Ho atteso invano il giorno 9 i rappresentanti del signor Camus, il giorno 10 egli si allontanava da Pisino senza farsi vivo.

Mentre sottopongo alla competente superiore Autorità Militare la mancanza cavalleresca, mi riservo se lo riterrò del caso un'azione giudiziaria per il contenuto bugiardo del predetto comunicato.

Pisino, 11 giugno 1920.

Secondo Meneghetti

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La famiglia *PETELIN* di S. Pietro in Carso (Venezia Giulia) sente il dovere di porgere pubblicamente le più vive grazie al Chiarissimo

Dott. CARLO AVIENI

medico chirurgo abitante in via Foscolo 3, II piano, per le sue cure zelanti verso la loro figlia Maria, che guarì da grave e pericolosa malattia.

Prof. dott. UGO NOFERI

libero docente e già Direttore supplente di clinica chirurgica e medicina operativa nella Regia Università di Siena e Consulente Chirurgo di Armata

Riceve dalle ore 9-10 e dalle 16-18

VIA NICOLO' MACHIAVELLI N. 15, I p.

TELEFONO 349

Cassa Generale Ungherese di Risparmio

Nell'avviso ieri pubblicato, per errore figurarono pagabili le cedole dividendo N. 23 e 24 in luogo di 22 e 23.

"MINERVA,,

Istituto Scolastico-Linguistico-Commerciale

Via G. Rossini 16 (Palazzo di Lenardo)

Martedì 15 corr. apertura di un nuovo Corso serale di contabilità pratica commerciale e tenitura libri, impartita dal

Prof. Dante Randi

Il Piroscafo

"Rosa,,

partirà per Nauplia e Smirne 16 corr.

Si accettano merci per quanto in tempo. Rivolgersi alla

S. A. Ligure

Trasporti Internazionali

FILIALE DI TRIESTE

VIA PALESTRINA 10 TELEFONO N. 24-06

PER LE NOZZE della gentile e vezzosa

Sig.na ELVINA BINGHER

Nel fausto dì delle tue nozze, o bellissima fanciulla piena di grazia e di soavità, che sali l'altare unita allo sposo tuo amato, al valoroso soldato d'Italia, i più fervidi auguri di felicità.

Un'amica di cuore che ti ama.

Dr. A. de NICOLA

SPECIALISTA

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE

Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.

Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Telef. 1352

Rimini

La più bella spiaggia d'Europa

Incantevole soggiorno primaverile - autunnale

Apertura del GRAND HOTEL 10 giugno

GRAND KURSAAL

Orchestra di primissimo ordine

Festeggiamenti - The dansant tutti i giorni

Gradito ritrovo sulla terrazza al mare

Splendida piattaforma con servizio di gelateria

Concess. Cav. E. Cevenini — Direttore Alfredo Fava

Medesima direzione del "Savoia Excelsior-Hotel,, di Trieste

USCIO

La Colonia Arnaldi, presso Uscio, è ritornata sotto la assoluta e solerte guida di Carlo Arnaldi.

Questo è bastato perchè i malati, che ripongono tutta la fiducia e un grande affetto nel Maestro, il quale vi risiede ora tutto l'anno, ricorressero numerosissimi alla Istituzione tanto benefica, sia praticando la **Cura Arnaldi al proprio domicilio**, sia portandosi alla ormai rinomatissima **Colonia della Salute.** Carlo Arnaldi assiste, con rinnovata attività, al riordinamento della sua opera, provvede a tutto l'andamento interno della Colonia e sorveglia la corrispondenza coi malati a domicilio.

Chiunque è malato, chiunque soffre di un disturbo qualsiasi, domandi un consulto gratuito scrivendo a **Carlo Arnaldi, Colonia Arnaldi** (presso di Genova) e ricordando che la cura Arnaldi combatte la causa primordiale unica da cui tutte le malattie derivano, di tutte è usa trionfare, in tutte ormai ha ottenuto migliaia di guarigioni radicali.

Così:

Nelle malattie **dell'orecchio, naso, bocca;** nelle malattie di **stomaco e d'intestino;** nelle **ritoniti croniche e specifiche;** nell'**obesità, gotta ed artritismo; diabete;** nel **linfatismo e rachitismo;** nelle malattie dei **reni** e della **vescica**; nell'**arteriosclerosi** e malattie delle **arterie** e delle **vene**, nelle malattie croniche dei **bronchi**, dei **polmoni;** nelle malattie del **sangue;** nelle malattie **nervose;** nelle malattie **veneree e sifilitiche;** nelle malattie della **pelle;** nelle malattie **acute febbrili, infettive o epidermiche.**

SOCIETA' VENETA DI COSTRUZIONI MECCANICHE E FONDERIA

TREVISO

DRAGHE — ESCAVATORI

DISERBATRICI — POMPE

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

BANCO DI NAPOLI

SEDE DI TRIESTE

Si avverte il Pubblico che da **Lunedì 14 corr.** gli Uffici del Banco di Napoli saranno **trasferiti** da via S. Spiridione 7 **al Corso Vittorio Emanuele III, angolo via S. Giovanni** (Telef. 14-77)

Società di Navigazione D. TRIPCOVICH & [illegible] - TRIESTE

(palazzo Tergesteo)

ESPRESSO

Trieste - Venezia

Partenze da Trieste ogni domenica, martedì e venerdì alle 9.—

" " Venezia " lunedì, mercoledì e sabato " 10.—

Gite domenicali a prezzo ridotto

Al casello sociale per la vendita dei biglietti (Molo Audace) ed a bordo sono in vendita **biglietti combinati di vitto ed alloggio** negli alberghi di Lido „Grand Hotel Lido" e „Hotel Villa Regina".

Lo sconforto di un musicante

L'ora dei supremi sconforti giunse ieri per il musicista Libero P. di anni 25, abitante in un bugigattolo, al n. 25, di via S. Ermacora (Roiano).

Costretto a dormire su di un paglericcio, dal sacco bucherellato ed in rovina, fra la miseria più tragica e desolante, il disgraziato «bohèmien», anzichè lasciarsi morire lentamente di disperazione, risolse ieri nel pomeriggio, verso le ore 13, di troncare di un tratto la sua umile ed oscura esistenza.

Procuratosi con gli ultimi soldi che aveva in tasca un paio di chilogrammi di carbone, accese un piccolo braciere, in mezzo allo stanzino squallido, distendendosi sul saccone, ad attendere la morte. La Parca non venne ad alleviare le sue sofferenze. Verso le ore 16, un vicino di casa, si accorse del folle tentativo, e corse a darne avviso alla Guardia Medica.

Andò sul luogo il dottor Seunig, il quale praticò subito al suicida, la respirazione artificiale. Per fortuna i gas mortali dell'acido carbonico non avevano ancora prodotto i loro deleteri effetti; e dopo un lungo svenimento, il musicista fu richiamato in vita.

Non presentando sintomi gravi di avvelenamento, gli furono praticate alcune iniezioni di canfora e caffeina.

TEATRI E CONCERTI

Teatro Verdi. Con un intervento di pubblico discretamente numeroso iersera si rappresentò una spettacolo...... come chiamarlo? prima si parlava di balletti russi, che diventarono sui manifesti danze classiche russe per finire sul programma della serata in un.... concerto con danze classiche e caratteristiche senza più accenni alla Russia. Lo spettacolo comprendeva infatti danze cinesi, spagnuole, polacche, scozzesi, ebraiche e norvegesi più alcuni pezzi per l'orchestrina diretta dal m. Bianchi. Di russo un numero solo del programma — l'ultimo — e certamente gli esecutori. Chè la rappresentazione sia stata in tutto degna delle severe tradizioni del Verdi e corrispondente ai prezzi non indifferenti, non oseremmo affermare, come sarebbe poco preciso asserire che lo spettacolo abbia conseguito un generale successo benchè ogni numero abbia riscosso applausi provenienti in gran parte dalle gallerie.

Una eccezione va fatta doverosamente per la signorina Maria Iuryeva, che si palesò una artista veramente squisita. Ella sottolineò con arte mimica veramente eletta episodi musicali e in particolar modo il «Cigno» di Saint-Saëns e una «Garrotin» spagnuola. Riscosse plauso generale e convinto. Nella cornice smagliante dei veri balletti russi la signorina Iuryeva brillerebbe indubbiamente quale stella di prima grandezza; qui invece apparve sacrificata nella magra cornice d'un ottimo numero di varietà.

Stasera replica dello spettacolo.

La serata in onore di Antonio Gandusio al Politeama Rossetti. Una folla imponente che gremiva ogni ordine di posti è accorsa iersera a festeggiare Antonio Gandusio. L'eminente attore, accolto al suo presentarsi sulla scena da un prolungato applauso di saluto, dopo ogni atto è stato evocato al proscenio fra continui applausi.

Ebbe l'omaggio di una medaglia d'oro, una Vittoria di bronzo, un cofanetto e un quadretto raffigurante S. Giusto.

«Nelly Rozier» la brillantissima commedia di Hennequin e Bilhaud ebbe un'esecuzione briosissima da parte di tutta la compagnia e in modo speciale del Gandusio ch'ebbe applausi a scena aperta.

Questa sera «Il facente funzioni».

Quanto prima Tina Pini avrà la sua serata d'onore con la commedia di Pailleron «Il mondo della noia».

Fenice. Oggi si proietterà il bellissimo dramma «La fiera dei desideri» di tema realistico e d'intreccio vivace. Interprete principale del dramma è la brava Tilde Teldi.

Eden. Ieri cominciarono le rappresentazioni della prima serie di una bellissima cinematografia della casa «Ambrosio» di Torino. «L'amante della luna» tolta dal romanzo di P. De Koch è una pellicola riuscitissima, per le magnifiche scene, i giochi di luna e la bellezza dei paesaggi. Il dramma è interpretato dai bravi artisti Lucy di S. Germano, Cimara e Villani.

Oggi, replica della prima serie. Prossimamente: «Attila».

Campogalliani alla Fenice. Oggi, alle 18, rappresentazione del valoroso burattinaio Campogalliani.

Teatro G. Verdi. Oggi, sabato 12 giugno, ha luogo il secondo concerto con danze classiche e caratteristiche russe.

Conservatorio Tartini. Stasera, alle 20.30, ci sarà al Conservatorio Tartini il quarto esperimento degli alunni.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Non abbiamo esagerato ieri annunciando al pubblico che «L'amante della luna» era uno dei più belli films che si possono oggi vedere. Il pubblico che affollava il teatro ci dava coi suoi commenti piena ragione.

«L'amante della luna» è un dramma d'amore, di tutto amore, che lascia sospesi gli animi nel desiderio di vedere la fine delle delicate avventure che formano la trama del romanzo. Oltre a questo, la magnificenza delle scene, i giochi di luce, la bellezza dei paesaggi; tutto contribuisce ad entusiasmare lo spettatore rapito. Il simpatico attore Luigi Cimarra, nella veste del Conte Giorgio, ed un'altra poco conosciuta, ma che sarà una rivelazione per il nostro pubblico, Lucy di S. Germano, nella parte difficile di Clarette sono gli ideali interpreti dell'«Amante della luna».

Prossimamente «Attila» a cui farà seguito «Otello» o «Donna funesta», tratto dal romanzo «Nanà», di E. Zola. Per questo film l'attesa è vivissima.

Cinematografo Italia. Come e quanto sia piaciuto ieri «La principessa Zoe» il pubblico può apprendere da quanti ieri hanno veduto il signorile film. «La principessa Zoe» tra tanti vantaggi, ha anche quello di finir bene, e di lasciare lo spettatore assolutamente pago e soddisfatto. Oggi il bel film si replica.

Teatro Fenice. Oggi dalle 18 in poi, con ultima circa alle 22, «La fiera dei desideri», dramma, con Tilde Teldi.

Modernissimo. Continua il successo della bellissima Soava Gallone nel forte dramma «La storia di un peccato». Anche ieri si dovette rimandar gente che non poteva trovar posto nella capace sala. Il fine pubblico che ha potuto assistere a questo eccezionale spettacolo si è divertito, e commosso alle appassionate vicende di Eva Pobratinska e fu conquistato dalla magnifica interpretazione della valorosa Soava Gallone.

Oggi il bello spettacolo si replica dalle 16,30 in poi con ultima alle 22,30.

Salone Edison (Piazza Oberdan). Oggi ultime rappresentazioni della seconda serie del grande cinema-romanzo «Oscure vicende» con interprete Gustavo Serena. Questa seconda serie che oggi si replica per l'ultimo giorno, ottenne ieri un grande successo, ha superato la prima serie in drammaticità e per quella ricchezza di avventure e di mistero che affascina gli spettatori.

Gran Cinema Savoia. Oggi in questo elegante cinema si darà per l'ultimo giorno il grande quadro: «Il mistero di Osiris», con interprete la diva Leonidoff. Nessun padre dovrebbe privare i propri figli di questa stupenda cinevisione che rispecchia fedelmente tutti i caratteri fieri dell'antica Grecia e dell'Egitto. E' un dramma veramente istruttivo.

Novo Cine. Visto il grande concorso di pubblico per assistere alle proiezioni del meraviglioso film «L'innamorata», tratto dal romanzo «L'orizzontale», la direzione di questo cinema si è assicurata il bel lavoro ancora per oggi e domani. Prossimamente «I due zoccoletti», con Bianca Stagno Bellincioni.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Ore 20,30. Balli classici russi.
Politeama Rossetti. Compagnia Ant. Gandusio. Ore 20,45 (Turno C) «L'F-F» (Il facente funzione). Commedia in 3 atti di Busnach e Duval.
Teatro Fenice. Dalle 18 in poi, con ultima alle 22 circa: «La fiera dei desideri», con Tilde Teldi.
Teatro Eden. «L'amante della luna» (I serie).
Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «La principessa Zoe».
Salone Edison. (Piazza Oberdan). «Le oscure vicende» (seconda serie) con Gustavo Serena.
Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). Oggi: «La storia di un peccato» con Soava Gallone.
Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Orizzontale», con Italia Almirante Manzini e Annibale Betrone.
Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Mademoiselle se maquille», con Lola Visconti Brignone.
Cinema Teatro Armonia (Via Madonnina 6). Grande spettacolo di cine-varietà.
Cine Buffalo Bif (Via Raffineria N. 11). «La contessa Sara», con Francesca Bertini.

TRIBUNALI

Per contravvenzione di furto

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Siedono sul banco, accusati del crimine di furto: Andrea Bonifaccio, Guerrino Mauriello, Giovanni Agugliaro, Raimondo Russo e Raffaello Letore. Al tavolo della difesa sono: l'avv. Zennaro, il difensore penale Barich e l'avv. Bologna. Presiede il cons. Sbisà.

Pres.: Il Bonifaccio è difeso dall'avv. Zennaro. Da chi vengono difesi gli altri?

Dif. Barich: Da me.

Un incidente

Avv. Bologna: Domando di parlare.

Pres.: Dal momento che gli accusati hanno i loro difensori, veramente....

Avv. Bologna: Si tratta di una dichiarazione...

Pres.: Che starebbe in relazione alla procura che abbiamo in atti?

Avv. Bologna: Gli accusati qui presenti, eccettuato il Bonifaccio, avevano nominato, con regolare procura a loro difensore il signor avvocato Bologna, il quale possiede tutti i requisiti per esercitare l'avvocatura, essendo iscritto nell'albo dei Procuratori alla Corte d'Appello abruzzese; perciò mi riservo di fare una dichiarazione.

Pres.: La faccia subito, allora.

Avv. Bologna: Corte Eccellentissima! Gli avvocati che hanno i dovuti requisiti per l'esercizio della professione nel vecchio Regno, dovrebbero avere il diritto di esercitare anche nei Tribunali di queste terre. Si afferma che a ciò si oppone il Regolamento di procedura del cessato governo, ma, secondo la mia opinione, che è condivisa anche da altri, anche se tali disposizioni non furono abrogate, dovrebbero venir considerate estinte da per sè. Basti il rilevare che questo Regolamento parla di «Regni e paesi» che più non esistono per l'avvenuto sfacelo del cessato dominio. Molto ciarpame il Supremo Comando ha abrogato, ma di ciò non se n'è occupato, probabilmente considerando che, mancando il contenuto, veniva da per sè eliminandosi il contenente. Sulla vostra decisione, Eccellentissimi giudici, non mi faccio illusioni, e se tratto qui questo argomento lo faccio affinchè dello stesso si occupi e ne decida chi dovrebbe decidere.

L'oratore si diffonde quindi a spiegare il suo punto di vista nella questione, richiamandosi ai vari bandi emanati dal Comando Supremo nei quali si parla di terra occupata, per giungere alla conclusione che, secondo le convenzioni dell'Aia, là dove evvi l'occupante dovrebbero esplicarsi le leggi di diritto vigenti nello Stato occupante.

P. M. dott. Toribolo: Mi riesce increscioso di dover prendere posizione contro quanto ha esposto l'avv. Bologna; poichè sono italiano anch'io, e vorrei vedere già oggi iscritti nell'albo degli avvocati di qui quanti colleghi del vecchio Regno volessero esercitare la professione presso di noi. Il collegio al quale l'oratore si rivolge, però, non ha il potere di decidere in merito, poichè la questione è di competenza delle Autorità superiori amministrative, e se mai ci si dovrebbe rivolgere alla Presidenza del Tribunale di Trieste e di Trento, ai rispettivi Commissari civili per raggiungere uno scopo. Occorre, insomma, una ordinanza che conceda un diritto che oggi, in mancanza della stessa, gli avvocati del vecchio Regno non godono. Riconosce l'oratore che sarebbe stato opportuno, forse, concedere tale diritto nelle condizioni in cui siamo, tenendo calcolo che durante la guerra agli avvocati di queste terre fu concesso di esercitare nel Regno. Per ora, però, vige il Regolamento di procedura austriaco del 1873 e il par. 39 si oppone chiaramente a ciò; per ciò il P. M. domanda che la Corte respinga la domanda dell'avv. Bologna di poter difendere nella presente causa.

Dif. Barich: Poichè è possibile che più difensori difendano insieme, non trovo di opporre nulla alla domanda dell'avv. Bologna.

Avv. Zennaro: Parlo quale avvocato e parlo affinchè il mio silenzio non sia male interpretato. Io vorrei che tutti gli avvocati del vecchio territorio italiano potessero esercitare da noi e mi auguro che ciò avvenga quanto prima, e li vedrò volentieri. Ma con l'uomo che di ciò ha parlato non posso essere vincolato da solidarietà, poichè esso, con il suo agire, ne è indegno. Devo rilevare tuttavia, che la sua domanda non è a posto. In proposito ha già risposto la Camera degli avvocati di Trieste, in base al proprio Regolamento e tassativamente stabilisce le cose il Regolamento di procedura ancora in vigore, per cui domando che si rispetti la legge e null'altro. Dirò ancora che qui non si viene per fare palestsra, poichè ne va di mezzo la sorte e la pelle di coloro che devono venir giudicati.

Avv. Bologna: Per quanto riguarda i miei difesi, ho già provveduto, come si deve, a farmi sostituire dal dott. Barich. Dei pettegolezzi e degli apprezzamenti personali, non mi occupo.

La Corte si ritira e nell'aula i commenti sono vivacissimi. Rientrata la Corte, il presidente comunica che la stessa ha preso conchiuso con il quale: «Rilevato che le leggi vigenti vengono applicate in seguito ai poteri conferiti dal Comando Supremo dell'Esercito italiano, la Corte, essendo ligia alle disposizioni del Regolamento di procedura penale, sulla base del par. 39 dello stesso, respinge la domanda avanzata».

Pres. (all'avv. Bologna): Lei ha diritto di ricorso contro questo conchiuso, entro 14 giorni, al Tribunale d'Appello.

Voci da parte degli avvocati presenti:

— No. Non ne ha il diritto!

Pres.: Dichiaro chiuso l'incidente!

E comincia

il dibattimento

Nell'aprile u. s., i cinque accusati, tutti marittimi, dell'equipaggio del «Maria Teresia» del Lloyd Triestino, rubarono dal piroscafo, previo accordo fra di loro, 400 scatole di sardine. L'accusato Bonifaccio, un vero lupo di mare, dalle spalle erculee e dal volto abbronzato, nega recisamente ogni partecipazione al furto. Questa asserzione sua è, però, in contrasto con il suo deposto fatto al tenente di finanza Lombardo, che lo arrestò, e con la sua piena confessione al giudice istruttore. Al tenente di finanza Lombardo, il Bonifaccio aveva confessato d'aver da solo rubato 30 scatole di sardine; al giudice istruttore aveva, invece, dichiarato di aver rubato le 400 scatole, in compagnia con gli altri quattro accusati.

Al presidente che gli chiede il motivo del suo contegno all'odierno dibattimento, l'accusato risponde di aver fatto quelle dichiarazioni per timor panico. Credeva di essere assolto se facesse il nome di qualche complice, e inventò di sana pianta la storiella che raccontò al tenente di finanza e al giudice istruttore.

Gli altri accusati negano concordemente ogni partecipazione.

Il tenente di finanza Fortunato, citato quale teste, racconta di aver proceduto all'arresto del Bonifaccio assieme al collega Lombardo. Per quello che è del furto egli nulla sa.

Il P. M. crede colpevole il Bonifaccio e chiede la condanna. Per gli altri accusati si rimette al criterio dei giudici.

L'avv. Zennaro, difensore del Bonifaccio, parla dei dubbi che sussistono. Rileva che il Bonifaccio può essere giudicato colpevole solamente di contravvenzione di furto; se i giudici proprio volessero condannarlo.

Il dif. Barich, per gli altri quattro accusati, afferma che i suoi non presero parte al furto.

Il Tribunale condanna il Bonifaccio a sei giorni di arresto, giudicandolo colpevole della contravvenzione di furto. Gli altri sono assolti.

Di condanna in condanna

Guglielmo Trevisan è accusato di aver tentato di rubare il portafogli contenente 163 lire, che il villico Antonio Furlan teneva nella tasca interna della giacca. L'accusato nega. Afferma che era per caso alla fiera di Sesana e stava leggendo un giornale, quando, pel passaggio di un carro, aveva urtato il Furlan.

Il villico Furlan, narra, invece, che, mentre egli comperava una falce ad una baracca della fiera, l'accusato, standogli di fianco, gli mise la destra nella tasca e già aveva estratto di un terzo il portafogli. Accortosi che il danneggiato se ne era avveduto, lasciò il portafogli al suo posto. Il Furlan, allora, lo afferrò per il petto e lo consegnò ai carabinieri. Il guaio maggiore, per l'accusato, si è che fu già condannato sei volte per crimine ed altre sei per contravvenzione di furto. Era a Sesana perchè era appunto fuggito da quelle carceri dove si trovava per altro furto. Ora sta scontando una condanna precedente di un anno, e, poi, dovrà scontarne un'altra, di otto mesi.

Il difensore avv. Zennaro, valendosi delle affermazioni del danneggiato stesso, domanda che i giudici ammettano il volontario recesso e assolvano l'accusato. In via subordinata, in caso di condanna, chiede che non si aggravi il Trevisan per il triste suo passato; e che si tenga conto dell'innocente sua famiglia.

Il Trevisan, questa volta, è condannato ad un anno di carcere. La difesa presenta querela di nullità.

Presiedeva il cons. bar. Farfoglia; P. M. il dott. Toribolo.

Il dibattimento di oggi

(CORTE D'ASSISE)

Oggi si svolgerà il dibattimento contro Silvio Birti, meccanico, accusato di furto, commesso nell'officina di Pietro Cervellini, in via Giorgio Vasari. Presiederà il cons. Lazzarich.

VENEZIA GIULIA

POLA, 11 sera. — **Un cavaliere d'industria.** E' stato arrestato oggi certo Domenico Moscarda, da Gallesano, per una serie di imprese da vero cavaliere d'industria. Fu un tempo scritturale al Municipio, posto che dovette lasciare per certe irregolarità commesse. Per suoi scopi poco puliti si spacciava ultimamente per seguace di Lenin e rappresentante della Camera del Lavoro.

In certi casi si qualificò anche per agente di p. s., sempre allo scopo di carpire del denaro.

Il fatto che lo portò nelle mani della giustizia è il seguente: Saputo che il signor Pauletta di Pola era in trattative col possidente Tesser di Gallesano per l'acquisto di un fondo, per cui non andavano d'accordo, si intromise nell'affare estendendo un contratto in piena regola, firmato da lui stesso per il Tesser e per i testimoni. Con questo documento falso si portò dal signor Pauletta al quale fece credere di aver concluso per lui la compera del fondo suaccennato e di aver anticipato l'importo di lire mille. Il signor Pauletta credette troppo facilmente alle parole del Moscarda e gli consegnò le mille lire di caparra ringraziandolo per i suoi buoni uffici.

Alcuni giorni dopo però ebbe la poco lieta sorpresa di accorgersi che gli era stato giuocato un brutto tiro e denunciò il caso all'autorità che procedette all'arresto del Moscarda.

Costituzione del Fascio di combattimento. Ierlaltro si tenne nei locali del «Fascio Grion» l'adunanza costitutiva del Fascio italiano di combattimento con l'intervento di moltissimi ex combattenti e volontari polesi.

A far parte del comitato esecutivo vennero eletti i signori: Bilucaglia Luigi, Mozzato Mario, prof. Corrado Ernesto, ing. Del Fabbro Egidio, avv. Domino Ignazio, Martinelli Umberto e Benedetti Ubaldo.

LUSSINGRANDE, 11 sera. — **Contro il diboscamento.** Per porre un argine alla mania di distruggere gli alberi, i Municipi delle isole d'accordo col Commissariato civile e col Consorzio agrario, hanno preso in questi giorni dei provvedimenti. Il numero delle guardie boschive venne ovunque aumentato e fra un paio di mesi sarà limitato di molto il numero delle capre, principale piaga di queste campagne. Il Municipio raccomanda alla popolazione nell'interesse proprio e della collettività di non distruggere, sopratutto gli oliveti, ma di intensificarne vieppiù il lavoro di conservazione, per ottenere quella produzione di cui il paese ha bisogno.

Marina e Navigazione

La consegna del piroscafo „Crema" alla „Cooperativa Garibaldi"

Ieri, alle 16, è stato consegnato il piroscafo «Crema», delle Ferrovie dello Stato, alla «Cooperativa Garibaldi». Oltre a tutta la marineria locale, erano presenti il direttore della cooperativa stessa, comandante Luigi Rizzo, il segretario della locale sezione della Federazione dei lavoratori del mare, cap. Biffi, e molti altri personaggi.

La bella festa, cominciata coll'imbandieramento, ordinato dalla Federazione marinara, di tutte le navi che erano in porto, ha avuto la sua continuazione sul piroscafo «Crema», ormeggiato dinanzi all'hangar n. 21, ove convenne tutta la marineria locale, recando gran copia di fiori. Parlò il cap. Biffi degli scopi della Federazione, della disciplina del lavoro e della disciplina dell'organizzazione in uno con la rivendicazione della classe sociale marinara. Gli rispose il comandante Rizzo, con commosse parole, esponendo il programma della «Cooperativa Garibaldi», esortando all'unione di tutte le forze marinare, dal comandante al mozzo; unione necessaria per il conseguimento di quelle idealità sociali che sono nel programma della Federazione dei lavoratori del mare. I discorsi furono applauditissimi.

All'innalzamento della bandiera della «Garibaldi» (rossa, con la semplice scritta «Garibaldi») un'ovazione generale scoppiò. Insieme il «Crema» alzava il gran pavese, e salutava la bandiera della Cooperativa con le salve di sirena, alle quali rispondevano le sirene di tutti i piroscafi ormeggiati e ancorati nel porto di Trieste.

Finita la festa a bordo, si componeva un ordinato corteo, con in capo la bandiera della sezione marinara, che in quest'occasione è stata inaugurata, il quale accompagnava il suo vessillo alla sede della propria organizzazione, in via S. Nicolò n. 2, cantando ed inneggiando alla prosperità della «Garibaldi».

Da un balcone il cap. Biffi ringraziò i convenuti per la grande manifestazione, chiudendo le sue brevi parole con un evviva alla Federazione marinara. Indi il corteo si sciolse.

***

Il piroscafo «Crema» è lungo 400.8 piedi inglesi, ha una larghezza di 53.3 piedi; il puntale di 27.3 piedi. Stazza lorda 4945 tonnellate; netta 3161 tonnellate. Alla manovra di caricazione provvedono diversi verricelli a vapore. La macchina è a triplice espansione.

Il piroscafo «Crema» è l'ex piroscafo germanico «Segovia», che apparteneva prima della guerra alla «Hamburg-America Line». Allo scoppio della guerra, fu confiscato dal Governo italiano. Il piroscafo «Crema» inizierà oggi il suo viaggio, per conto della «Cooperativa Garibaldi», alla volta di Catania, Messina, Palermo e poi proseguirà per l'America del Nord.

Momivento nel Porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Merano», da Genova, con 1500 tonn. di merce varia; «Sea Gloria», da Liverpool, con 2400 tonn. di lardo; «Leopolis», da Batum e Venezia, con 250 tonn. di merce varia e 34 passeggeri; «Pietro Calvi», da Taranto.

Partirono i piroscafi: «Rawenstone», per Messina; «Ramon de Larrinaga», per Gibilterra; «S. Rocco», per Arsa; «Vladimir», per Pireo; «Wurmbrand», per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Lansing» scar.; Hangar 1 «Generale Petitti»; Hangar 1 a «Innsbruck» scar.; Hangar 3 «Sofia» scar.; Molo III Lloyd B «Karlsbad» car.; Hangar 6 «Ellenia» scar.; Hangar 12 a «Tebe» scar.; Molo II «Carpano» car.; Hangar 13 a, 13 b «Presidente Wilson» car.; Hangar 14 «Fernfield» scar.; Hangar 17 «Loredano» scar.; Hangar 21, 22 «Crema» scar.; Molo I «Dardania»; Hangar 23 «Sea Serpent» scar.; Hangar 25 «Croatia» scar.; Molo 0 «Gerania», «Radium»; Hangar 51 «Adriatico»; Hangar 53 «Rosa»; Hangar 58 «Waziristan» scar.; Hangar 69 «Nilemede»; Hangar 69-71, 71 «America» scar.; Riva V «Francesca»; Molo V «Chertsey» scar.; Molo VI «Zora», «Radium».

Olio Sasso Medicinale

Indicazioni: Deperimento, Malattie e disturbi degli organi digerenti (specie la stitichezza), Maternità. - È la salute dei bambini e delle donne.
„L'Olio Sasso Medicinale è un ottimo rimedio non solo per guarire ma anche per prevenire l'ipertrofia delle glandole linfatiche nei bambini".
Dr. U. Bonnadei, Medico-Chirurgo
Direttore medico Ospedale dei bambini - Cremona.

P. SASSO e FIGLI — ONEGLIA
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

— Come stai bene ora che prendi il PROTON! —

Si vende in tubi e mezzi tubi muniti dei contrassegni di legge

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo - assorbente antisettico regolatore dello stomaco

Mala digestio nulla felicitas

La cura del "tot", agendo per graduale antisepsi sulle vie digerenti, intestinali e biliari, distrugge i catarri, i gas, le fermentazioni abnormi ed i germi patogeni dello stomaco e dell'intestino.

Prendete: un cachet di "tot", a colazione ed uno (o due) a pranzo.

RINOMATA FABBRICA ITALIANA DI
LIQUIRIZIA
IN BLOCCHI E BIGLIE - LEGNO DI LIQUIRIZIA
CONSERVE ALIMENTARI
F. RAPISARDA TEDESCHI
CATANIA (Sicilia) Via Belfiore N. 175

FESTA DEL MARE A PORTOROSE
presso Trieste
DOMENICA 13 Giugno 1920 ore 21
Serenata Veneziana
"" Barche fiorate ed illuminate ""
Battaglia di fiori e di serpentelli sul mare. Galleggiante con banda. Fuochi
L'ultimo piroscafo per Trieste ripartirà da Portorose alle ore 22.30 e Lunedì mattina alle ore 7.15

SEGRETO
Cura garantita per far crescere capelli, barba e baffi in poco tempo; da non confondersi con i soliti impostori. — Nulla anticipato. — Trattato gratis.
GIULIA CONTE, Via Scarlatti N. 213 - Napoli

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Sociale L. 260,000,000 inter. versato - Riserve L. 130,000,000

Direzione Centrale: MILANO

AUMENTO DEL CAPITALE

Deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 30 Marzo 1920

L'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italia, tenutasi il 30 Marzo 1920, ha deliberato: di aumentare il Capitale sociale da Lire 260.000.000 a Lire 400.000.000, e conseguentemente di emettere entro il 30 Giugno 1920 una prima serie di N. 104,000 Azioni Nuove del valore nominale di L. 500 l'una, le quali avranno godimento dal 1. Gennaio 1921; verranno emesse al prezzo di L. 800 l'una, meno interesse 6 p. c. sui versamenti eseguiti dalla data dei medesimi al 31 Dicembre 1920; e saranno offerte in opzione ai possessori delle Azioni attuali alle condizioni suindicate, in ragione di una Azione nuova ogni cinque vecchie possedute.

Emissione della prima serie di 104.000 Azioni nuove

per aumento del Capitale Sociale da L. 260.000.000 a L. 312.000.000

In esecuzione della deliberazione e previo accordo con un Consorzio di garanzia per il collocamento delle nuove Azioni emittende, il Consiglio d'Amministrazione informa i Signori Azionisti di quanto segue:

1. — I Signori Azionisti hanno facoltà di esercitare il diritto di opzione all'aumento del capitale da L. 260.000.000 a L. 312.000.000 nei giorni dal 2 al 16 giugno 1920, mediante presentazione delle loro Azioni della Banca Commerciale Italiana, accompagnate da una distinta in doppio esemplare, con firma e domicilio del presentatore, ad una qualunque delle Filiali della Banca Commerciale Italiana in Italia.

2. — Le Azioni saranno all'atto restituite munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione. Trascorso il 16 giugno senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato, e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

3. — All'atto dell'opzione dovranno essere versate L. 350 di cui:
L. 50 in conto capitale quale primo decimo;
L. 300 per sovraprezzo oltre il valore nominale delle Azioni contro rilascio da parte della Banca di una corrispondente ricevuta di versamento.

4. — I residui versamenti dovranno essere fatti nella misura ed alle epoche seguenti:
L. 250 cioè 2.o, 3.o, 4.o, 5.o, 6.o decimo dal 6 all'11 ottobre 1920;
L. 200 cioè 7.o, 8.o, 9.o, 10.o decimo dal 4 al 10 dicembre 1920.

5. — Le nuove Azioni godranno dell'interesse del 6% in ragione d'anno sulle somme versate a far tempo dall'ultimo giorno indicato pei singoli versamenti sino al 31 dicembre 1920. Tale interesse verrà bonificato all'atto del versamento a saldo.

6. — E' lasciata facoltà ai sottoscrittori, alla scadenza di ogni versamento, di effettuare il versamento a liberazione fruendo di uno sconto del 5% sui decimi anticipati dalla data dell'anticipato versamento a quella prestabilita, ritenuto che il computo dei giorni decorra dall'ultimo giorno stabilito pei singoli versamenti rateali. Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse di mora del 7%, salva ogni maggiore azione e ragione.

7. — Ai presentatori di un numero di Azioni inferiore a cinque o di gruppi non divisibili per cinque e per le frazioni eccedenti, saranno rilasciati dei buoni d'opzione al portatore. La presentazione di cinque di questi buoni riuniti ad una Cassa della Banca Commerciale Italiana in Italia, durante il periodo della sottoscrizione, e non oltre il 19 giugno 1920, darà diritto a sottoscrivere una azione nuova alle condizioni suaccennate.

8. — A partire dal 2 agosto 1920 le ricevute originarie saranno cambiate in certificati provvisori nominativi, e nel caso di anticipata liberazione delle Azioni sottoscritte in certificati provvisori nominativi interamente liberati, presso gli stessi sportelli che hanno ricevuto le sottoscrizioni. Gli ulteriori versamenti effettuati dopo il rilascio dei certificati nominativi verranno debitamente notati sui certificati stessi.

Offerta di Sottoscrizione di Azioni Consorzio Mobiliare Finanziario da L. 1000 nominali

Il Gruppo Fondatori del **Consorzio Mobiliare Finanziario,** Società Anonima con Sede in Milano, capitale di L. 150.000.000, costituita in Milano il **25 marzo 1920,** coll'adesione del Consiglio di Amministrazione della Società stessa a sensi e per gli effetti dell'articolo 6 dello Statuto, offre in opzione agli Azionisti della Banca Commerciale Italiana la totalità di Azioni dello stesso **Consorzio Mobiliare Finanziario,** con godimento Esercizio 1920, interamente liberate e precisamente in ragione di due Azioni da nominali L. 1000 di questo ultimo, contro sette Azioni da nominali L. 500 delle attuali N. 520.000 Azioni in circolazione della Banca Commerciale Italiana.

I Signori Azionisti della Banca Commerciale Italiana, hanno facoltà di esercitare l'opzione alle Azioni **Consorzio Mobiliare Finanziario,** nei giorni dal 2 al 16 giugno 1920, mediante presentazione delle loro Azioni accompagnate da una distinta in doppio esemplare, con firma e domicilio del presentatore, ad una qualunque delle Filiali della Banca Commerciale Italiana, in Italia.

Le Azioni saranno all'atto restituite munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione. Trascorso il 16 giugno senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato, e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

All'atto dell'opzione dovrà essere versato l'intero importo di L. 1000 in conto capitale, più interessi a conguaglio, godimento al tasso del 5% pro rata, in L. 7.65 pari a **nette L. 1007,65** per ogni Azione optata, contro rilascio di una ricevuta provvisoria da cambiarsi, a suo tempo, col **Certificato Nominativo definitivo** presso la stessa cassa che l'ha emessa.

Ai presentatori di un numero di Azioni Banca Commerciale Italiana, inferiore a sette, o di gruppi non divisibili per sette, e per le frazioni eccedenti, saranno rilasciati dei **Buoni d'opzione** al portatore. La presentazione di sette di questi Buoni riuniti, ad una cassa della Banca Commerciale Italiana, in Italia, durante il periodo di sottoscrizione, e **non oltre il 19 giugno 1920,** darà diritto a sottoscrivere due Azioni **Consorzio Mobiliare Finanziario,** alle condizioni suaccennate.

Agli effetti dell'opzione le Azioni da nominali L. 2500 della Banca Commerciale Italiana, sono equiparate ai titoli da cinque Azioni da nominali L. 500 ciascuna, della Banca stessa.

Estratto dello Statuto del Consorzio Mobiliare Finanziario.

Art. 5. — Il Capitale Sociale è fissato in L. 150.000.000 diviso in 150.000 Azioni da L. 1000 cadauna.

Art. 6. — Le Azioni, ancorchè siano liberate per intiero, sono **nominative.** Esse sono indivisibili e la Società non riconosce che un solo proprietario per ogni Azione.

Qualora un Azionista intenda cedere le proprie Azioni o parte di esse, dovrà darne preventiva comunicazione scritta al Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la facoltà che esso potrà esercitare anche a mezzo dell'Ufficio di Presidenza, e nel termine di un mese dalla comunicazione di cui sopra, di presentare altro od altri acquirenti con diritto di prelazione a parità di condizioni.

"Garage Trieste"
Via S. Francesco 31
TROVANSI DISPONIBILI:
1 vettura Fiat 70 ultimo modello.
1 vettura Graef & Stift 2 posti, 75 HP, tipo corsa.
1 vettura Vaux Hall 25-35 HP, torpedo, quasi nuova, in piena efficenza.
150 camions 18 P rimessi del tutto a nuovo, in piena efficenza.
1 camion 18 BL., del tutto rimesso a nuovo, in piena efficenza.
1 camion „Arco Rapid", quasi nuovo.
S.A.C.A.M.A.
Giov. Ferluga & Ci.

Premiata FONDERIA OSVALDELLA
TRIESTE
FONDERIA IN GHISA E METALLI
FABBRICA MACCHINE.
Officina riparazioni. Ricco parco modelli per macchine marine ed industriali.

Partita Scarpe Americane
(in transito)
a lire **46.80** e **62.10** al paio
da uomo e da ragazzo (gialle e nere)
Disponibili in punto franco
Rivolgersi: **REBORA & Co.**
Via Galatti N. 8 - Trieste

L'Italia è dissanguata dalla guerra?
Fra pochi anni non lo sarà più, se farà uso costante del
FERRO CHINA ZANARDI
insuperabile ricostituente.
Rivolgersi alla Ditta Prodotti Specializzati Zanardi, Via dei Musei N. 4 - Farmacia di S. M. della Morte, Bologna.

Notiziario Mercantile

Importazione a Jaffa di merce austro-tedesca e germanica

L'Agenzia di Jaffa del Lloyd Triestino informa che quelle autorità inglesi hanno permesso l'importazione di merci provenienti dall'Austria-tedesca e dalla Germania, soltanto a condizione che giungano colà con battelli interalleati.

In seguito a tale disposizione il piroscafo «Dusseldorf» della Deutsche-Levante-Linie non potè sbarcare il suo carico a Jaffa e dovette ritornare in Alessandria, ove lo trasbordò su di un battello svedese, il quale proseguì poi per Jaffa, sbarcandovi la merce austro-germanica, che venne regolarmente consegnata ai ricevitori.

Esportazione di tele di juta

Le Dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione delle tele grossolane di juta provenienti dall'imballaggio del cotone.

Importazione di macchine agrarie

Le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'importazione delle macchine agrarie e loro parti.

Permessi d'esportazione

Il Ministero delle Finanze, ha autorizzato le Dogane a consentire direttamente l'esportazione delle coperture per automobili nonchè delle tele grossolane di juta provenienti dall'imballaggio del cotone e del ferro e acciaio semi lavorato.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

dell'11 giugno

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca C.P. I	135	145	Lloyd Tr.	2150	2250
» » II	235	245	Lussino	2700	2750
Banca Adr.	580	600	Martinolich	430	440
Comm. Tr. I	--	—	Premuda	530	545
id. II	—	—	Tripcovich	680	690
id. III	815	825	Oceania	620	630
id. IV	630	640	Ampelea	700	710
Ass. Gen.	15000	15200	Cant. Nav	350	360
Riun. Adr.	2000	2100	Cemento D	390	400
Tramway	220	225	Cemento Is	160	170
Adria	965	985	Cemento Sp	455	460
Cossovich	460	470	Kerka	680	690
Cosulich	560	570	Oleifici Tr	860	880
Dalmazia	410	420	Pastificio	245	255
Gerolimich	2650	2700	Pilatura	250	260
Istria-Tr.	235	240	Raffineria	4000	4100
Libera Tr.	1105	1120			

CAMBI — Francia 135.— 136.—. Nuova York 17.60 17.90. Svizzera 316.— 319.—. Berlino 45.50 46.50. Praga 37.50 38.50. Vienna 11.— 11.30. Zagabria 17.— 17.50. Dollari 17.40 17.70 Corone n. t. 11.25 11.50.

Nei titoli tendenza invariata. Cambi in rialzo.

ROMA, 11. Gas 620. Immobiliari 445. Beni Stabili 320. Imprese fondiarie 117.—. Carburo 1130. Azoto 330. Elettrochimica 128.50. Concimi 221. Fondi rustici —.

CAMBI IN ITALIA

ROMA, 11: su Francia 137,25; su Inghilterra 71; su Svizzera 325; su New York 18,10.

CAMBI ALL'ESTERO

LONDRA, 10: Cheques su Italia 68,50-69; cambio su Parigi 52,25.

EDITTI

Dichiarazione di morte di Giovanni Preden fu Giovanni (Toffolin) da Smogliani nato addì 12 febbraio 1895. Lo stesso mandato al fronte galiziano quale milite dell'ex reggimento 97 non diede alcuna notizia di sè dall'agosto 1915. La moglie Rosa Preden nata Madrussich chiede dichiarazione di morte e scioglimento del matrimonio. Ognuno è diffidato a dare notizie dell'assente al Tribunale circolare di Pola sez. I ovvero al curatore e difensore del matrimonio avvocato Delcaro in Dignano. Scorso il 15 decembre 1921 si deciderà, dietro nuova istanza, sulla domanda.

Dichiarazione di morte di Michele Vorich fu Martino da S. Vincenti nato lì 5 maggio 1824 del quale, caduto in prigionia russa, non si ebbe più notizie dal 29 giugno 1917. La procedura è avviata su istanza della moglie Oliva Vorich. Notizie al Tribunale circolare di Pola sezione I o al curatore Giovanni Vorich fu Martino da Sanbriccio. Scorso il 30 novembre 1920 si deciderà dietro nuova istanza sulla domanda.

CORRISPONDENZA APERTA

Urgente: Per essere ammessi alla scuola superiore di commercio, Fondazione Revoltella, bisogna aver assolto una scuola media superiore: ginnasio superiore o scuole reali.

A. B., Rovigno: Per partire da Trieste per Forlì è raccomandabile il diretto delle 17.35 che trovando coincidenza a Mestre e a Bologna, permette di arrivare alle ore 3.34 del mattino successivo. Il biglietto di seconda classe costa circa L. 81 (384 chilometri). Gli orari ferroviari generali per tutte le reti del Regno, editi dai Fratelli Pozzo di Torino, si pubblicano ogni mese e sono in vendita in tutte le principali librerie. Per indirizzi di tutti i generi consultare l'Annuario generale italiano.

Diavolino: Siamo dispiacenti di non poterle dare la ricetta richiestaci per arricchire, poichè tutti leggono la corrispondenza aperta e correrebbero il rischio di diventare tutti dei « vili borghesi »; e poi chi farebbe il proletario? — *Fiordaliso*: Il piroscafo «Ugo Bassi» è a Buenos Aires dal 29 aprile. — *Lucio*: Per il matrimonio religioso di due cugini, è necessaria la dispensa da parte del Vaticano. — *Interessato*: Lo stipendio dei sottotenenti di porto va dalle 4060 alle 4600 lire annue.

Rina: La Società Veneta di Padova ha una linea ferroviaria che da Udine va a Cividale (16 chilometri). Tra Cividale e Caporetto (chilometri 26) c'è un servizio automobilistico. — *Pêle-Mêle*: Sicchè ella ha 19 anni, è troppo piccola e vuol crescere ancora? Non c'è altro che rassegnarsi e procurare di elevarsi spiritualmente soltanto, il che non è poca cosa. — *F. S.*: Che intende ella per «dimostrazioni festeggiate?» — *Assiduo lettore*: Dipende dalle sue attitudini e dall'opinione singola degli armatori. — *Esploratore*: La grotta di Postumia si può visitare sempre. — *Sonzio*: Ella può far valere in giudizio quella clausola, riteniamo con successo. Non esistono rimedi seri per quell'inconvenienti.

Nella e molte altre: L'amore che è soltanto divertimento o anche «struggimento sentimentale» è un capriccio o una mezza malattiola. Se è vero che ella ami, dovrebbe dimostrare a lui un certo spirito di sacrificio di cui le signorine che vivono d'estate per i bagni, d'inverno per il Fox-Trott e le altre cretinerie di moda, di solito non sono capaci. — *Redento*: La soda non è un disinfettante nel vero senso della parola; la si adopera per pulire i piatti allo scopo di saponificare i grassi che vi restano appiccicati. Ad ogni modo, tanto quanto basta per il caso suo e tanto meglio se si usa l'acqua bollente. — *Giovine inesperto*: Provi ungere con vasogeno iodato.

OGNI GIORNO UNA

— Il figlio cinquenne, interrompendo il suo gioco rumoroso, al babbo che legge il giornale:
— Papà, che cos'è un eroe?
— Eroe è un uomo che tenta leggere un giornale nella stanza dove suo figlio gioca come fai tu.

SCIARADA

E' consonante nota il mio *primiero*.
Fu dei germani divinità l'*altro*.
E' vecchio proverbial nome l'*intero*.

Soluzione del giuoco precedente:
MAI-NO—MAINO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Le sottoscritte famiglie partecipano, a quanti la conobbero, la morte della loro cara amica

Maria Mesghetz

fervente patriotta che morì con il nome d'Italia sulle labbra.

I funerali dell'amata estinta, avranno luogo domenica 13 corr., alle ore 11, dalla cappella del Civico Ospitale, direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 giugno 1920. **Famiglie: DEGRASSI - de POLO**

Colpite nel loro più caro affetto, le desolatissime sottoscritte annunciano a tutti coloro che lo conobbero e amarono l'immatura, quasi improvvisa morte del loro amatissimo

EUGENIO KOSAK

Cassiere presso la spett. Banca Commerciale Triestina

avvenuta questa mattina.

I funerali del carissimo Estinto seguiranno sabato 12 corr., alle ore 16, movendo il convoglio dalla casa N. 27 di via Udine.

Trieste, 11 giugno 1920.

Famiglie: KOSAK, COCEANCIG, PETEANI, SPORER

Si prega d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Il marito **Robesio**, i suoceri **Cesare** e **Luigia**, le cognate **Italia, Orlandina, Ines, Vella** e **Lina Castellani**, i cognati **Galileo Castellani**, prof. **Benedetto Greco, Guido Boscazzo**, dott. **Francesco Righi** ed i parenti tutti, con l'animo angosciato, annunciano la morte della loro cara

OLGA CASTELLANI

nata SCHMIDT

avvenuta oggi, dopo straziante malattia.

Il trasporto funebre, in forma puramente civile, avrà luogo domenica 13 corr. alle ore 9, partendo dalla casa posta in via Giulia N, 13.

TRIESTE, 11 giugno 1920.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

VENTENNE veneta occuperebbesi come cameriera presso bar o latteria. Offerte sub «Veneta» al Piccolo. 5000 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCHE, domestiche, buoni attestati, cercansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 28662 B

DOMESTICA cercasi. Rivolgersi macelleria Veronese, Largo Santorio. 28590 B

DOMESTICA brava, per due persone, cercasi. Chiozza 20, II. 28550 B

DOMESTICA che sappia molto bene cucinare, viene bene pagata, cerca buona famiglia. Thümmel, Corso Vitt. Em. III 33, I p. 28572 B

DOMESTICA per latteria, cercasi. Carducci 12. 28670 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Via Nicolò Machiavelli 17, II. 28552 B

DOMESTICA giovane, cercasi per coniugi soli. Ginnastica 62. 28598 B

PRESTASERVIZI per 3 ore antim., cercasi prontamente. Via Zovenzoni 5, III, sinistra. 28578 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CAPOMASTRO diplomato, lunga pratica costruzioni edilizie in genere, miti pretese, offresi a seria ditta. Scrivere: N. 9157, Unione Pubblicità. Venezia. 10494 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, offresi. Sub «Pratica» Piccolo. 28604 C

GIOVANE, parla italiano, tedesco, dispone cauzione, pratico commercio, offresi qualunque posto. Offerte «Helios» Piccolo. 28558 C

GIOVANE parla tedesco inglese e ungherese cerca posto in Hotel, restaurant, caffè oppure casa privata. Hotel Europa: Giuseppe Brann. 28436 C

IMPIEGATO disponendo ogni secondo giorno alcune ore del pomeriggio offresi per qualsiasi lavoro di cancelleria o contabilità, conoscenza lingue italiana e tedesca, miti pretese. Gentili offerte «L. G.» al Piccolo. 28238 C

PARCHETTISTA capacissimo per lucidare, raschiare, riparare e mettere a nuovo, offresi. Offerte «Parchettista» Piccolo. 28582 C

SARTA capacissima, lavoro garantito, offresi giornata. Offerte «Garantita» Piccolo. 28434 C

SARTA brava, taglia, mette in prova vestiti 4-8 lire entro giornata. Coroneo 9, IV, vicino Caserma. 28438 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi da signora. Acquedotto 11, I p., destra. 26638 C

SIGNORINA di distinta famiglia, assolta maestra, conoscenza lingua italiana e tedesca, nonchè piano, canto e pittura, offresi a signora quale compagna villeggiatura durante le vacanze, verso compenso viaggio, vitto e alloggio. Offerte sub «Maestra» al Piccolo. 28616 C

TAPPEZZIERE viennese cerca impiego a Trieste od a Pola. Pregasi offerte in lingua tedesca: Guglielmo Ruber, Parenzo, S. Nicolò. 43218 C

UFFICIALE congedato, cognizioni lingua tedesca, contabilità, lunga pratica lavori ufficio, occuperebbesi in seria azienda commerciale. Offerte sub «A. D.» Piccolo. 28264 C

VENTOTTENNE, maestra diplomata tedesco, francese, inglese, liceo, piano, cerca posto quale istitutrice o dama compagnia presso distinta famiglia del Regno. Scrivere: Bonne, Volosca 62. 43201 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

GARZONA modista, cercasi. Corso V. E. III 33, pianoterra. 28574 D

IL Gabinetto dentistico di via S. Nicolò 7 porta 15, cerca signorina di bella presenza, quale aiuto. 28540 D

MODISTA, lavorante capacissima, cercasi. Gioconi, Corso Vitt. Em. 25. 28638 D

RAGAZZO 14-15 anni, quale fattorino, cerca Società commerciale. Presentarsi con attestati, dalle 9-11 Piazza Nicol- Tommaseo 4, III, p. 15. 28650 D

La **Direzione dell'Ospedale civico**, la **Direzione della Scuola-Convitto** ed il **Collegio delle Suore infermiere**, compiono il mesto ufficio di annunciare la morte di

Suor MARIA MESGHETZ

capo-infermiera

la cui breve esistenza fu nobilitata dal lungo soffrire e dal fervente amore all'Italia.

Il trasporto, in forma affatto privata per espresso desiderio della defunta, avrà luogo direttamente pel Camposanto, partendo dalla cappella dello Spedale civico, domenica 13 corr., alle ore 11.

Trieste, 11 giugno 1920.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

Nell'annunzio necrologico di

ARTURO RETTI

pubblicato ieri, devesi leggere domenica 13 corr. anzichè 15.

Nell'annunzio mortuario

LINA FLORIANI

ieri pubblicato, devesi in luogo di Famiglie Floriani-Belli, leggere Floriani-**RELLI**.

SIGNORINA capace, seria, svelta, dattilografa, conoscenza anche lingua tedesca, slava, trova impiego da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 28592 D

STENODATTILOGRAFE perfette cerca la Camera di commercio, via Borsa 2. 28614 D

STENODATTILOGRAFA provetta italiana, perfetta corrispondente tedesco, bella calligrafia, intelligente, attiva cercasi per fine mese ufficio commerciale. Offerte sub «Capacità» Piccolo. 32800 D

UOMO o ragazzo volonteroso, per la vendita di gelati, cercasi, lire 20 giornaliere. Trevisan, via Manzoni 15. 28546 D

30 lire giornaliere cooperando vendita articoli nuovissimi sortiti post-guerra. Cercansi ovunque signori affidargli lavoro domicilio. Scrivere: «International Office», Madrid (Spagna). 43259 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, cerca impiegata, presso piccola famiglia, prontamente o 1.o luglio. Offerte sub «Compagnia» Piccolo. 28564 E

STANZE due, uso scrittoio, ingresso libero, vuote, cercansi. Offerte Casella postale 228. 28436 E

STANZE una, due o tre, ingresso libero, uso studio, posizione centrica, cercansi. Offerte sub «Studio 1584» al Piccolo. 28660 E

STANZE vuote, ammobiliate, con e senza ingresso libero, con e senza comodo cucina, cercansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 28662 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

GRIGNANO, spiaggia: affittasi stanze. Informazioni: piroscafo «Sirali», molo Audace. 28562 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Giustinelli 11, II. 28602 F

PRANZO cena ricevono signori signore, ottima cucina casalinga. Prezzo mitissimo. Pensione Corso V. E. III, 2, porta 12. 42929 F

STANZA ammobiliata, posizione centrica, affitta distinta famiglia a distinto ufficiale, preferito di carriera. Indirizzo al Piccolo. 43265 F

STANZA due letti, attigua stanza pranzo, luce elettrica, vitto, affittasi a due distinte persone. Indirizzo Piccolo. 28652 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 28632 F

STANZA 2 letti affittasi a Opicina. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 28662 F

STANZE vuote, ammobiliate, affittansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 28662 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CONTABILITA' commerciale e tenitura libri. Sistema pratico. Corsi diurni e serali tenuti dal prof. Randi. Minerva, Istituto Scolastico, Linguistico, Commerciale. Rossini 16. 861 G

ESAMI riparazione-ammissione tutte le materie tutti i corsi ginnasio, liceo, scuola-istituto tecnico Via Paduina 9, III, informazioni dalle 13-16 e dopo le 1930. 28580 G

FRANCESE. Corsi riuniti e lezioni singole. Grammatica, letteratura, fonetica, corrispondenza commerciale. Prof. Antonio Charles. Minerva. Istituto Scolastico, Linguistico, Commerciale. Rossini 16. 861 G

INGLESE viene insegnato con metodo facilissimo ad apprendersi. Onorario mite. Ginnastica 45, IV, p. 15. 27990 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

PATTINAGGIO Barcola oggi scuola di danze moderne dalle ore 19 in poi. Autorizzato maestro Monterra. 300 G

RAGIONERIA. Computisteria commerciale e bancaria. Teoria e pratica. Corsi tenuti dal rag. Cameroni. Minerva, Istituto Scolastico, Linguistico, Commerciale. Rossini 16. 861 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

STENOGRAFIA Gabelsberger italiana, tedesca viene insegnata con metodo facilissimo. Ginnastica 45, IV, p. 15. 27988 G

STENOGRAFIA sistema Gabelsberger. Corsi bisettimanali tenuti dal prof. dott. Folgarait. Minerva, Istituto Scolastico, Linguistico, Commerciale, Via Rossini 16. 861 G

STENODATTILOGRAFIA metodo celerissimo americano, cinque lezioni cinque lire; Coroneo 17, primo. 27938 G.

TEDESCO. Corsi riuniti e lezioni singole. Lingua, letteratura, corrispondenza commerciale. Prof. Dentschländer. Minerva. Istituto Scolastico, Linguistico, Commerciale. Rossini 16. 861 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO civile da 4 a 5 stanze, camerino, cucina, cercano urgentemente giovani sposi. Offerte sub «Energia» al Piccolo. 25000 I

BAGNI spiaggia, vicino Trieste, affittasi alloggio tutto comfort. Indirizzo Piccolo. 28658 I

APPARTAMENTO in villa, parzialmente ammobigliato, comodità tran, vista deliziosa, bagno, acqua, gas, luce elettrica, telefono ecc., vasto giardino, cederebbesi soltanto a distinta piccola famiglia per villeggiatura fino 30 ottobre, cambio cure famigliari a vedovo con figlio. Offerte dettagliate inanonime al Piccolo sub «Distinzione». 28556 I

QUARTIERE camera camerino cucina ammobiliato affittasi. Agenzia Stamba Piazza Borsa 2. 28662 I

SCAMBIO camera, camerino, cucina, giardino, soffitta sottoscala, con due camere cucina, acqua gas. Agenzia Stamba Piazza Borsa 2, III. 28662 I

SCAMBIASI appartamenti, cercasi appartamenti vuoti ammobiliati. Agenzia Stamba Piazza Borsa 2, III. 28662 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A chi procurami appartamento vuoto, 7 a 10 locali, anche in villa, possibilmente confort moderni, offro generoso compenso o buona uscita. Indirizzare Casella postale 198. 28376 L

APPARTAMENTO piccolo, con o senza mobilio, anche fuori centro, cercano sposi distinti. Scrivere condizioni sub «Venezia» Piccolo. 28430 L

APPARTAMENTO signorile vuoto o ammobigliato, possibilmente centrale, cercasi da famiglia stabile. Indirizzare Casella postale 46. 28384 L

DITTA spedizioni cerca per subito magazzino ufficio, posizione centralissima, preferibilmente vicinanze stazione ferroviaria; e scuderia per otto dieci cavalli. Dirigere offerte: Società Trasporti, presso Hotel Savoia. 28322 L

DITTA che possiede magazzino in Punto Franco, la quale fosse disposta cederne almeno parte a Casa Spedizioni cercasi. Per eventuali trattative scrivere sub «Punto Franco» al Piccolo. 28526 L

DUEMILA lire offro a chi procurami quartiere 5-8 stanze vuote, comfort moderno. Offerte «Forestiera» Piccolo. 28620 L

MAGAZZINI uffici ovunque cerca Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 28662 L

MAGAZZINO o garage cercasi. Sensali buona provvigione. Telefonare N. 2774. 28266 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ASSORTIMENTO vestiti finissimi (calzoni, sacchetti alpagas, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella, 26, porta 2. 27962 M

BICICLETTA Hermes, quasi nuova, vendesi sabato 9-12, 14-17. Menassè, Torre Bianca 39. 28606 M

BLUSE tagli finissima tela bianca artisticamente ricamate seta vendesi. Via Sanità 14, porta 5. 28672 M

BRILLANTE splendido, puro, grosso, vendo 9500, orologio oro 18, tre casse, marca, 1400, vera occasione. Ginnastica 7, I, porta 2. 28608 M

CAPRE capretti, pura razza americana, conigli, vendonsi occasione. Via Montemuco 11. 28646 M

CARRETTO a mano, ghiacciaia vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 28600 M

CAVALLO inglese, bellissimo, per carrozza o sella, tranquillo, senza vizi, vendesi. Dirigersi Ruggero Manna 19. 28300 M

FRAK e gilet quasi nuovo, statura media vendo per 120 lire. Indirizzo Piccolo. 28538 M

GHIACCIAIA piccola, vendesi prezzo occasione. Salice 19, I. 28596 M

LETTO matrimoniale materassi lana, vendonsi. Mazzini 39, IV. 28644 M

MACCHINA Singer, testa rientrante, prezzo d'occasione. Via Udine 51, III, destra. 28618 M

MACCHINA cucire Singer adatta ricamo, testa rientrante vendesi. Chiozza 50, IV, Pegan. 28560 M

MOBILIE da salotto, 8 pezzi e 6 sedie, stanza da pranzo, pelle di maiale, lavorate a mano vendonsi. Rivolgersi Exner 19, Corso Cavour. 28570 M

PATTINI da sala per donna occasione vendonsi. Cologna 19, I. 43264 M

PIANO guasto, Opfomon, mezza coda, vendesi occasione. Via della Maiolica 15, p. 4. 28626 M

PISTOLA automatica vendesi dalle 9 alle 11. Indirizzo al Piccolo. 28548 M

SCRITTOIO completo con invetrate e Bilancie da banco vendesi occasione. Rivolgersi Tommasini, Chiozza 38. 28612 M

SEDIE, tavoli chiudibili per giardino, trattorie, buffets vendonsi. Lavatoio 5. 28594 M

SEDIE splendide, vendonsi. Via Felice Venezian N. 7, sinistra. 28484 M

SERVIZI alpacca modernissimi, caffè, the, posate, vendonsi. Mazzini 11, I, destra. 28380 M

STORES 2, tendine 4, lavoro e applicazioni a mano vendonsi. Scorcola Coroneo n. 687, Vicolo angolo garage Italia, Fabio Severo p. I. n. 7.. 28622 M

STANZE da pranzo 2, argenteria, coperte, tavolini antichi causa partenza vendonsi. Acquedotto 95, I, sinistra. 28588 M

STANZE letto, pranzo, occasione vendonsi prezzi miti, Commerciale 2, Negri. 27940 M

STUDIO completo quarcia, Pulto americano, camera pranzo, altra letto, tutto moderno, vendonsi occasione. Navali 8, pianoterra. 28643 M

TESSUTI cotone, rimanenza otto pezze, circa metri 300 alta 140; occasione; vendo partendo. Parisi Via Gaspare Gozzi 3, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Domenica fino le ore 13. 28628 M

VESTITI fatti vendonsi buon prezzo. Zonta 5, III. 28032 M

VESTITO taffetà grigio scuro adatto a persona snella vendesi. Via Foscolo 29, porta 15. 28664 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTA vecchia, scarti archivio acquistasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina, Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 25268 N

CASSAFORTE anche usata acquisterei. Torresani, via Giulia 32. 28634 N

FINIMENTO 1-2 cavalli, carrozzella lusso, cercasi occasione, anche usati. Hotel Metropole. 1111 N

LETTI 2, matrimoniali, ottone, lusso, anche usati, cercansi. Hotel Metropole. 1111 N

MOBILI quasi nuovi, stanza letto, cercansi. Offrire con lettera: Fano, Acquedotto 93. 28262 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 27912 N

TURATRICE per bottiglie acquisterei. Torresani, via Giulia 32. 28636 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 937. 382 O

AUTOBUS Isotta Fraschini 20 posti interni, autobus Bianchi 10-12 posti, autobus G. M. C. 14 posti, offronsi per consegna immediata, rivolgersi M. T. 38 Hotel Como, Milano. 10492 O

BAR avviato cercasi; rilevo 15-20 mila, Trieste. Scrivere: Padova, Biasini Gino, Nicolò Tommaseo 70. 28542 O

BOTTIGLIE vuote, rottami vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 558 O

CACCIATORI! Grande arrivo cartuccie da caccia ingrosso e dettaglio prezzi concorrenza. Bombig, Piazza Grande, Gorizia. 28674 O

CAPPELLI signora. Riformazioni. Guarnisce gratis. Salone Mode Francescato, via Pesce 4. 42938 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10490 O

MESTRUALINA Rachelle specifico infallibile ritorno immediato regole mensili qualsiasi causa. 16.50. Ostetrica Rachelle, 37, Duoporte, Toledo, Napoli. 10446 O

OGGETTI d'occasione, compera, vendita. Gioielleria Brondino, Calle Fuseri, S. Lucia 4459, Venezia. 10364 O

QUATTROMILA pali castagno, metri sette dodici, franco vagone Tarcento, prezzo lire ventidue quintale. Indirizzare «Commercio» fermo posta Pordenone. 10460 O

REFOSCO dolce, spumante, squisita specialità della ditta produttrice Jurcev, Acquedotto 9. 1051 O

SAPONE verde famigliare, qualità garantita ottima a lire 550 al quintale vendesi; assumonsi ordinazioni per vagoni interi. Fabbrica Saponi, Uffici via Ginnastica 7, terzo, telefoni 3019 e 1722. 28394 O

SARTORIA per signore e bambini, diretta da brava sarta del Regno confeziona modelli. Lavoratorio via Sorgente (diramazione Carducci) 5, scala seconda, porta 13. Abitazione via Broletto 2, III p., Tonello. 28642 O

TAPPETI persiani comperansi. Corso Vitt. Em. N. 1, Behar. 1109 O

TREBBIATRICI e ventilatori per frumento arrivati presso la «Satima» Società anonima Triestina per l'industria meccanica, via G. Rossini 18. 33150 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA attivo, bene introdotto alberghi, ristoratori, pensioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 28656 P

PIAZZISTA bene introdotto restaurants, bars, pasticcerie, commestibilisti cercasi da depocito vini. Offerte e referenze sub «Vini» al Piccolo. 28654 P

RAPPRESENTANTI cercasi per rasoi sicurezza, penne serbatoio, tosatrici, lampadine elettriche e altri articoli ricercatissimi splendida qualità, prezzi senza concorrenza. Meteor Badenerstr, 29, Zurigo. P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILI d'occasione 30-35 HP, preferibili Puch, anche Fiat N. 2, Itala, Spa, acquisterebbersi; offerte «Ingegnere» Piccolo. 28524 Q

AUTOMOBILE Diatto, torpedo, 20 HP, vendesi. Via Montfort 5, garage Pivetta. 28566 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAPITALISTA socio per affari lucrosi, sicuri, cercasi. Offerte «Vienna» Piccolo. 28638 R

CON 20.000 m'associo ad azienda o per acquisto bar, caffè, negozio rendibili. Scrivere «Guadagno» Piccolo. 28624 R

PISTORIA rione popolato vendesi occasione lire 4.200. Luzzatto, Istituto 3. 1102 R

SEIMILA lire cercasi, garanzia assicurata, con forte interesse. Offerte sub «Seimila» Piccolo. 28544 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFARONE villa splendida, giardino 12.000 metri, centro città, vendesi causa partenza. Bonettig, via Ginnastica 6. 28663 S

CASTELLO Moccò (Borst) dintorni Trieste, con parco, orto, penetta, mq. diecimila cintati, adiacenze casetta guardiano e rimessa: posizione saluberrima in collina, veduta mare. Distanza Trieste km. 8 comodità ferroviaria. Praticità locali adatti sanatorio, albergo detenendo decreto. vendesi, affittasi. Indirizzare offerte «Ernesto» Caffè Commercio, Trieste 27932 S

VILLE Barcola, Nabresina, vendonsi. Affittasi vasto locale pianoterra, centrissimo. Rivolgersi via Loggia 11, I. 43211 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 al parola. Minimo L. 6.— T

ALTO Cadore. Appartamento ammobigliato cinque stanze, bella posizione, affittasi stagione estiva. Rivolgersi Luigi Piller, Sappada (Alto Cadore). 43217 T

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ARGILLA prima qualità Roiano, cedesi gratuitamente, pronto asporto. Indirizzo Piccolo. 28640 U

CAMION parte lunedì giorno 14 per Villacco-Klagenfurt-Vienna. Accettasi trasporto merce. Indirizzo al Piccolo. 28388 U

CAMIONS in partenza per Milano assume trasporto merci per la suddetta piazza e stazioni percorso. Rivolgersi G. Grassi e C., Trieste, via Boschetto N. 3. 28610 U

ESTRATTO camomilla speciale per dare alla capigliatura il color biondo-oro, trovasi nella farmacia Minerva e nelle altre farmacie. 28586 U

GIOVANE 24.enne, industriale, commerciante, desidera conoscere distinta signorina, bella presenza, forte dote, scopo matrimonio. Offerte sub «Escluse anonime» al Piccolo. 43258 U

INFORMAZIONI commerciali e private, indagini, inchieste, indirizzi ecc., massima segretezza. Istituto «Piti» Corso Emanuele 17, I. 28666 U

MUSAGETE. I. 28568 U

MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente. Specifico L. 20. Farmacia Pesci, Piazza Trevi, Roma. 637 U

NEGOZIANTI in legno! Procuro comprite all'ingrosso di legno tagliato dalla Jugoslavia verso provvigione. Corrispondenza in slavo o tedesco. F. Cvek, Kamnik, Jugoslavia. 43248 U

POLYENERGOL: ricostituente ideale delle forze e del sistema nervoso, trovasi nella farmacia Minerva e nelle altre farmacie. 28584 U

QUARTIERINO in campagna cederebbesi gratis a marito e moglie in cambio d'alcuni servizi. Indirizzo al Piccolo. 28528 U

VEDOVA media età, indipendente, cerca signore scopo matrimonio. Offerte «Affettuoso» Piccolo. 28432 U

Bagno di spiaggia alla PUNTA SOTTILE

Da Domenica 13 corr. il servizio per il Bagno viene ampliato col seguente orario:

Partenze da Trieste: 9.15, 10.30, 12.15, 15, 16.

Ritorno dal pontile del bagno: 12.30, 14, 15.30 (festivo), 17.30, 19, 20 (festivo).

Le partenze seguiranno dalla riva Piazza dell'Unità coi celeri ed eleganti piroscafi della Società Capodistriana: TERGESTE, NAZARIO SAURO, VETTOR PISANI, OLTRA.

PREZZI: andata, ritorno e bagno adulti L. 4.— — ragazzi L. 2. festivi adulti L. 5.— — ragazzi L. 3.—

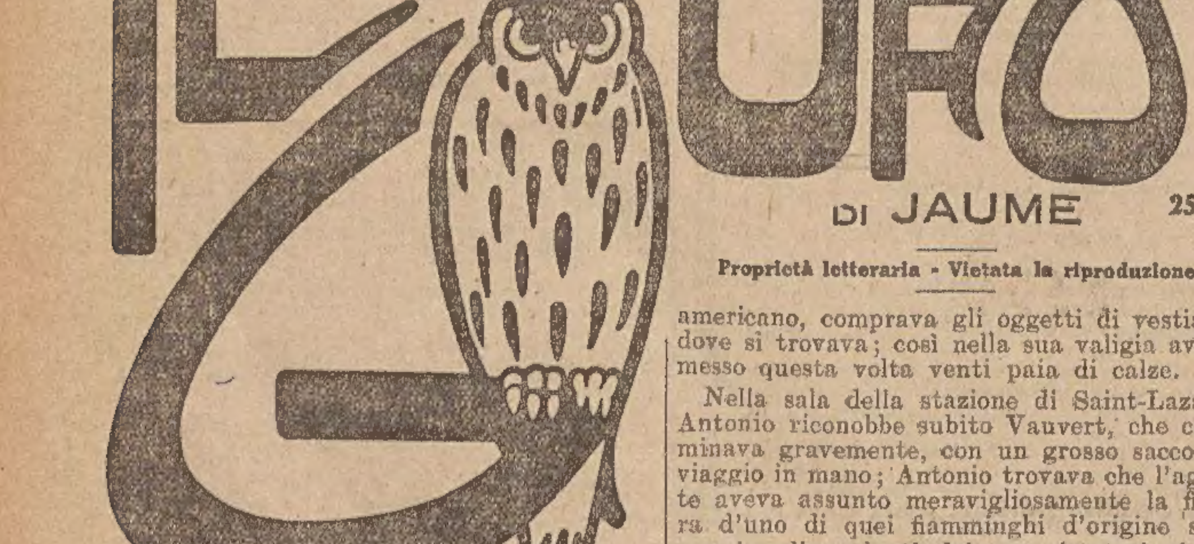
Solo bagno compreso il bollo: adulti L. 1.25 — ragazzi L. 0.55

ABBONAMENTI A PREZZI POPOLARI

10 bagni con andata e ritorno: adulti L. 36.— — ragazzi L. 18.— escluse domeniche e feste.

ARRIGONI

Rinomato Estratto di Carne,
Ricco di sostanze organiche,
Insuperabile per il sapore squisito,
Gode la preferenza di
Ogni brava massaia, che,
Nella propria cucina,
Immancabilmente lo usa.



DI JAUME 25

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

«Se non m'inganno, se sono davvero sulla buona traccia, vedrò per forza il mio individuo imbarcarsi su l' «Ems». Andremo assieme a New-York, andremo assieme a capo del mondo, se sarà necessario, e Dio mi danni, se l'occasione favorevole non si presenterà».

Per apparecchiarsi a questa caccia senza tregua, Major aveva fatto la sua valigia in cinque minuti; quattro o cinque colletti, due camicie, alcune paia di calze, dieci fazzoletti; che si trattasse di un viaggio lungo o breve, egli non variava mai, fatta eccezione pel numero delle paja di calze; seguendo il metodo americano, comprava gli oggetti di vestiario dove si trovava; così nella sua valigia aveva messo questa volta venti paia di calze.

Nella sala della stazione di Saint-Lazare, Antonio riconobbe subito Vauvert, che camminava gravemente, con un grosso sacco da viaggio in mano; Antonio trovava che l'agente aveva assunto meravigliosamente la figura d'uno di quei fiamminghi d'origine spagnuola, discendenti dei conquistatori al seguito del duca d'Alba, bruni, magri, d'una eleganza altera, che sembrano usciti da una tela di Velasquez; malgrado il suo nome belga, quel signor Cawenberghe aveva il contegno freddo e nobile del perfetto castigliano.

Per parte sua, Antonio De Gévriel portava degnamente quel pseudonimo di George Gray, che doveva conservare sino al termine dell'avventura; un abito squisitamente tagliato di quelle stoffe, ben dette: di fantasia, diventate di moda ai giorni nostri; una cravatta di vivace color celeste, un cappello di feltro grigio chiaro a larghe tese, un paio di stivali gialli di marca americana, una borsa a bandoliera, niente canna, niente ombrelle; il giovane avrebbe potuto essere preso per un sassone autentico, se la sua andatura non fosse rimasta quella d'un frequentatore dei boulevards parigini.

Ma, in complesso, la metamorfosi del giovanotto, così a prima vista, pareva sufficiente, Vauvert si proponeva di dargli qualche lezione; pel momento però... e chissà per quanto tempo ancora... essi non si dovevano conoscere.

Mancavano ancor dieci minuti alla partenza; Antonio ne approfittò per cercare Major nella folla dei viaggiatori, ma non lo vide; sui «quai» neanche l'ombra dell'ispettore.

Allora, lentamente, si diede a passeggiare davanti la fila dei vagoni, frugando collo sguardo ad uno ad uno tutti gli scompartimenti; Major non si trovava in nessuno.

Antonio provò un senso d'inquietudine; era sopravvenuto qualcosa? quell'assenza era inesplicabile.

Fu assalito dalla tentazione di restar a Parigi, tanto la sua ansietà cresceva di mano in mano che il tempo passava; ma aveva promesso d'obbedire; miglior partito era di osservare fedelmente, rigorosamente le istruzioni ricevute: egli doveva recarsi all'Havre e di là partire, prima di tutto, per Southampton, ed andrebbe.

D'altronde, la sua presenza a Parigi a che poteva essere utile? Checchè succedesse, è certo che Major non lo lascierebbe senza notizie: Antonio, da quella parte, era tranquillo; nutriva una fiducia, un po' ingenua forse, nel formidabile ed occulto potere della polizia.

Scelto uno scompartimento di prima classe, per fumatori, assolutamente vuoto, il giovane vi salì, si assise comodamente, trasse di tasca una pipa di schiuma dalla cannuccia corta e, riempitala, si mise a fumare con una convinzione tutta sassone.

Un minuto dopo, il signor Cawenberghe aveva preso possesso dell'angolo opposto ed accendeva, a sua volta, un autentico sigaro di contrabbando

Antonio guardò l'orologio: mancava ancor un minuto; ne approfittò per riandare affrettatamente tutti i particolari della sua mattinata.

Non aveva dimenticato nulla?

Secondo il consiglio di Major, il suo baule era nei bagagli; non aveva potuto a meno di riempirlo così che era troppo pesante per maneggiarlo facilmente; nella borsa aveva messo un pacchetto di biglietti da visita intestati al nome di George Gray, rue de Monceau, 14; nel portafogli aveva cinque biglietti da mille; il resto l'aveva affidato a Major. Non aveva dimenticato nulla; poteva partire tranquillo.

Vauvert s'accontentava di guardare dallo sportello, senza mettere la testa fuori, come un uomo indolente, che non si scomoda per uno spettacolo — visto già mille volte, ma che pure diverte, malgrado tutto — del quadro offerto dal viavai della gente, di tutti quei piccoli episodi, talvolta commoventi, più sovente ridicoli, di cui si pasce la curiosità istintiva del vero cosmopolita, sempre in giro pel mondo, comodamente assiso su buoni cuscini.

C'è sempre, al momento in cui il treno sta per mettersi in moto, un pigia pigia, un cozzarsi, una confusione comica; è la voluminosa matrona, che, sovraccarica di pacchi e pacchetti, tenta di dare la scalata al vagone; è il signore misantropo, che, dopo aver cercato indarno un posto solitario, finisce col precipitarsi in uno scompartimento perfettamente pieno, insensibile alle proteste di quelli che va a disturbare; è l'eterno brontolone, il quale s'indugia a fare il sermone agli impiegati ferroviari affaccendati.

Tutto ciò, in complesso, non sembrava dare un soverchio interessamento al solenne signor Cawenberghe, che colla lunga e magra mano nascondeva uno sbadiglio.

Erano già stati chiusi gli sportelli ed un lungo ed acuto fischio aveva squarciato l'aria.

In quell'istante medesimo un individuo di strano aspetto, di carnagione gialla, dagli occhi piccoli a mandorla, facilmente riconoscibile per un indigeno dell'Estremo Oriente, malgrado il vestito europeo balzava sul predellino dello scompartimento, ov'erano sin allora rimasti soli Antonio e Vauvert.

— Ci siete — aveva gridato costui in inglese.

Antonio non aveva attribuita grande importanza a quell'incidente, salvo che il curioso accento con cui quelle parole erano state pronunciate, e Vauvert, dal canto suo, sembrava che s'occupasse soltanto a guardare attentamente le volute del fumo del suo sigaro.

Ma, invece di salire, l'orientale saltava di nuovo a terra ed un altro viaggiatore si affrettava ad arrampicarsi e si lasciava cadere, trafelato, in faccia d Antonio.

Era tempo; il treno s'avviava.

Vauvert allungò il collo e potè vedere l'orientale incamminarsi tranquillamente verso l'uscita.

In quanto ad Antonio, fu assalito ad un tempo da una certa sorpresa e da un vivo imbarazzo; infatti, con una rapida occhiata aveva esaminato il viaggiatore sopravvenuto, il quale aveva la corporatura e perfino il vestito abituale di Major.

La fisonomia però era molto diversa; nella sua larga faccia colui aveva due occhi da volpe, un naso dritto e sottile e due labbra grosse e volgari.

Antonio sapeva con quale arte incredibile certi poliziotti sanno contraffarsi, cioè cambiar tutto in se stessi; la figura, le maniere e talvolta perfino il suono della voce.

Non era forse Major trasformato quegli, che aveva davanti a sè?

Fu sul punto di rivolgere famigliarmente la parola al nuovo capitano; ma un sentimento di prudenza ne lo trattenne.

Che avrebbe pensato di lui Vauvert, e più tardi Major, se si fosse lasciato mistificare da una prima rassomiglianza ingannatrice?

Intanto continuava ad osservare l'incognito viaggiatore, il quale, dal canto suo, si era affacciato allo sportello per ammirare apparentemente il panorama di Parigi.

Visto a quel modo di profilo, la rassomiglianza con Major fu così forte che Antonio durò fatica a non mandar un grido di contentezza e volse a Vauvert un'occhiata espressiva, che voleva dire:

«E' ben desso, non è vero? è desso».

Vauvert crollò la testa lievemente in segno negativo, mettendosi l'indice traverso le labbra; aveva compreso ciò che era passato per la mente del suo giovane compagno; ma, più esperto e dotato altamente di quella meravigliosa scienza fisionomistica che distingue i poliziotti di vocazione, non aveva avuto un minuto d'incertezza: non era Major che si trovava con loro.

(Continua)